



Istituto
A. BERENINI



Unione
Terre Verdiane



BILANCIO SOCIALE



2013



ITIS-SA LICEO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE
ISTITUTO BERENINI



Bilancio sociale 2013

Indice generale

PREMESSA.....	5
PARTE UNO Il territorio	7
PARTE DUE La scuola	12
PARTE TRE Gli studenti	17
PARTE QUATTRO I docenti	37
PARTE CINQUE Il bilancio finanziario	40
PARTE SEI Interpretazione dei dati più significativi	46
RINGRAZIAMENTI.....	48

Allegati

Valutazione prove invalsi 2013

Rapporto dal Questionario Scuola INVALSI(Progetto Vales e Neo Dirigenti a.s. 2012/13

Bilancio sociale 2013

PREMESSA

Perché un Bilancio sociale?

Il Bilancio sociale è uno strumento con il quale un'organizzazione rende conto ai portatori d'interesse (stakeholders) del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione.

Il Bilancio sociale è il momento culminante di un percorso che coinvolge la struttura che lo realizza: il processo di rendicontazione sociale.

La rendicontazione sociale è il processo che permette di creare i presupposti necessari alla realizzazione del Bilancio sociale: definizione dell'identità dell'organizzazione in termini di mission e valori di riferimento; individuazione degli stakeholders; misurazione dell'utilità delle attività svolte e dei risultati ottenuti. Il Bilancio sociale è il documento nel quale il processo trova adeguata finalizzazione.

Lo scopo del Bilancio sociale è quello di effettuare un'autovalutazione del funzionamento dell'organizzazione in termini di rapporto tra la situazione di partenza, le risorse impiegate, gli strumenti utilizzati e i risultati ottenuti e di condividere e comunicare la stessa pubblicamente.

Il Bilancio sociale ha un forte significato perché è l'elemento che legittima il ruolo di un'organizzazione, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento; è un momento per enfatizzare il legame con il territorio, un'occasione per mostrare come l'organizzazione si impegna a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserita.

Perché il Bilancio sociale dell'Istituto "Berenini"?

L'Istituto "Berenini" ha deciso di stendere il suo primo Bilancio sociale grazie alla possibilità di sostegno da parte della Direzione Scolastica Regionale dell'Emilia Romagna e della Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo di Torino. La Scuola è stata infatti selezionata tra le dieci che hanno potuto prendere parte ad un progetto relativo all'anno 2013 che ha previsto un sostegno economico e il supporto di un esperto tutor.

La Scuola è convinta che il processo di rendicontazione sociale, oltre ad offrire utili elementi relativi all'efficienza e all'efficacia dell'operato interno, sia fondamentale per innescare meccanismi di riflessione interna e autovalutazione e per ottenere un coinvolgimento attivo degli stakeholders, che, lungi dall'essere meri fruitori di dati, possono diventare protagonisti collaborativi. I due obiettivi principali sono quello di rendicontare sul già fatto e fornire elementi di riflessione per delineare strategie di miglioramento.

Strategia del processo di rendicontazione e struttura del documento

Il percorso di rendicontazione sociale è stato delineato grazie al supporto dell'esperto esterno

Bilancio sociale 2013

tutor assegnato dalla Fondazione, dott.ssa Angela Pastorino, dirigente scolastico, che ha illustrato la propria esperienza nell'ambito del bilancio sociale dell'istituzione scolastica di appartenenza e ha incontrato il Dirigente, il DSGA e il gruppo di lavoro dell'Istituto "Berenini" per fornire indicazioni e aiutare nell'individuazione della strategia operativa.

Sulla scorta dell'esempio fornito dalla tutor, presso la nostra Scuola è stato costituito un gruppo di lavoro composto da: Dirigente scolastico, Direttore dei Servizi generali e amministrativi, i due docenti collaboratori del Dirigente, i due collaboratori aggiunti di Vicepresidenza e le Funzioni strumentali.

Il gruppo operativo ha ritenuto importante concentrare l'attenzione sui seguenti aspetti: dati relativi agli studenti e alle loro performance, dati relativi al corpo docente, dati finanziari relativi all'ammontare e all'impiego delle risorse.

Benché fosse stata fornita dalla Fondazione l'indicazione, per ragioni di semplicità in questo primo anno di avvio, di concentrare l'analisi solo sull'anno 2013, il gruppo ha ritenuto importante estendere la raccolta dei dati relativi agli studenti al triennio 2010/2013, al fine di avere un'idea dell'andamento dei numeri e dei risultati in un arco di tempo abbastanza significativo. Tale operazione assume un significato particolare in un momento in cui è necessario rilanciare l'offerta formativa della Scuola e incentivare iscrizioni.

I dati relativi ai docenti e quelli di ambito finanziario sono invece relativi all'anno scolastico 2012-2013.

Il documento, dopo una prima parte relativa al territorio in cui la Scuola è inserita e ad una presentazione dell'Istituto, presenta gli elementi raccolti, seguendo l'ordine: studenti – docenti – situazione finanziaria e chiude con una interpretazione dei dati.

Al documento sono allegati una lettura analitica dei dati Invalsi relativi alle prove di italiano e matematica per le classi seconde e il report prodotto dall'Invalsi a seguito di un questionario compilato dal Dirigente scolastico. Tale questionario scuola era stato somministrato alle 858 istituzioni scolastiche che avevano chiesto di aderire al Progetto VALES e alle 843 scuole che nell'anno scolastico 2012-13 avevano avuto l'immissione in ruolo di un Neo Dirigente (Progetto NEODS), per un totale di 1673 scuole di 1° e 2° ciclo. I dati relativi al "Berenini" vengono comparati dall'Invalsi al campione di scuole individuato.

Il commento finale contenuto nel presente bilancio sociale tiene conto anche degli spunti di riflessione offerti dai documenti allegati.

PARTE UNO

Il territorio

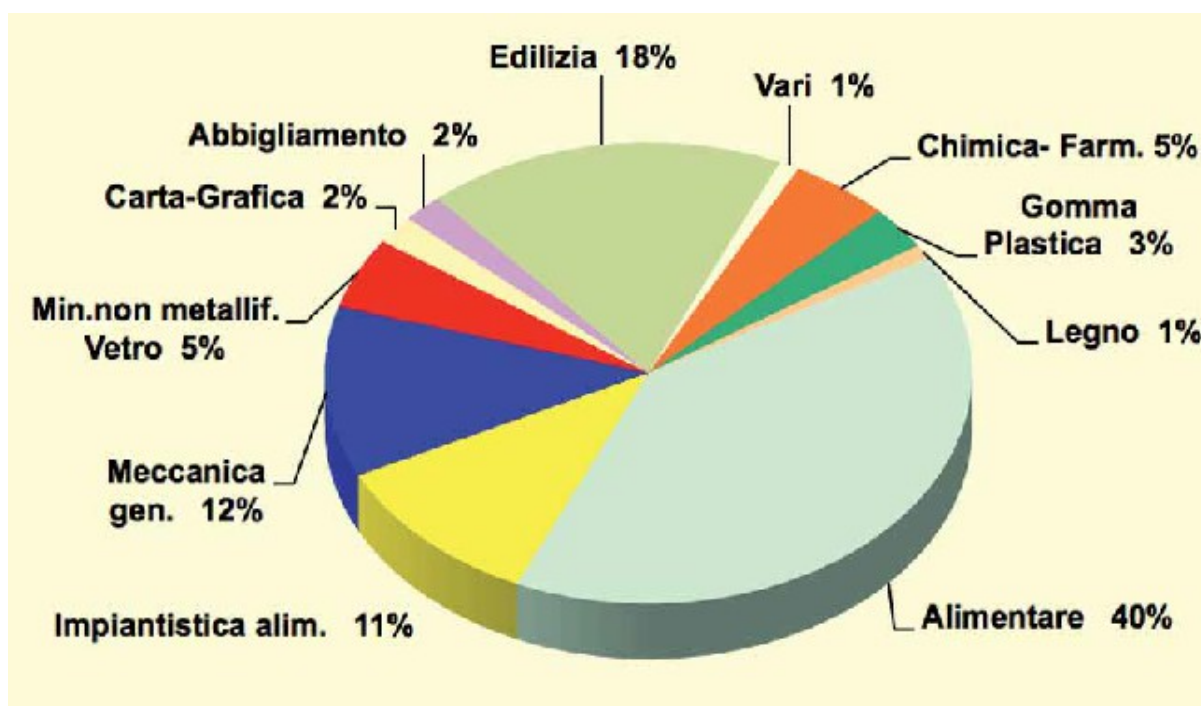
Il mondo del lavoro

L'Istituto "Berenini" si trova a Fidenza, una città di circa 26.000 abitanti in provincia di Parma che fa parte dell'ente locale sovracomunale denominato Unione Terre Verdiane, che raccoglie e coordina dieci amministrazioni locali, che condividono un progetto amministrativo, sociale, culturale ed economico per lo sviluppo condiviso e il coordinamento del territorio che rappresentano.

Aderiscono all'Unione Terre Verdiane i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Soragna, Trecasali. L'ambito territoriale coincide con quello dei Comuni che la formano per un'estensione di oltre 650 chilometri quadrati e una popolazione complessiva di circa 100.000 persone. Con l'esclusione di S. Secondo, che conta circa 6.000 abitanti, il resto dei Comuni forma il bacino naturale dal quale provengono gran parte degli studenti che si iscrivono all'Istituto "Berenini", area che può quindi contare su circa 94.000 abitanti.

Come si vedrà in seguito, gli studenti iscritti al "Berenini" provengono in gran parte da Fidenza e Salsomaggiore, a seguire dagli altri comuni delle Terre Verdiane e in numero più limitato anche da altri comuni della provincia di Parma (Noceto, Medesano, Pellegrino) e dalla limitrofa provincia di Piacenza (Fiorenzuola d'Arda, Alseno, Castell'Arquato, Lugagnano, Vernasca, Cortemaggiore).

Si può quindi affermare che l'area sulla quale insiste la Scuola ha un popolazione pari a quella di una città capoluogo di medio-piccole dimensioni. Il tessuto economico è sempre stato caratterizzato da una situazione abbastanza florida, in quanto numerosi sono i settori nei quali si esplicano le attività produttive e i servizi.



Quella della provincia di Parma è un'industria ad alta vocazione agro-alimentare, che affianca ai colossi della pasta e dei prodotti da forno e della lavorazione del latte e dei suoi derivati, leader mondiali nei loro settori, oltre 200 aziende medie e piccole che producono milioni di prosciutti l'anno ed altrettanti caseifici che rendono quattrocentomila quintali di formaggio Parmigiano Reggiano. Oltre a questi, Parma vanta leadership nella trasformazione del pomodoro, nella produzione di zucchero, di minestre preparate, di panettoni ed altri prodotti da ricorrenza, nelle acque minerali (circa una decina di fonti con annessi stabilimenti di imbottigliamento), nella lavorazione e commercializzazione di conserve ittiche e dei funghi di Borgotaro. Tutte queste produzioni pesano oggi per oltre il 38% dell'intero fatturato industriale della provincia.

Nel territorio esistono aziende legate al settore alimentare che possono fornire occupazione ai diplomati del nostro Istituto, in quanto si occupano di produzione di macchine e impianti per la trasformazione dei prodotti alimentari e per l'imballaggio e la conservazione degli alimenti mediante tecniche e apparecchiature in cui chimica, meccanica, elettronica e automazione si integrano al meglio (un settore di spicco è quello della vetraria).

Sono poi altamente significative per capacità organizzative e tecniche le aziende del comparto della **meccanica generale**, che nella provincia di Parma si esprime in molteplici, importanti lavorazioni e trattamenti all'avanguardia, e costruzioni sia di componentistica che di prodotti finiti, sempre con tecnologie d'avanguardia. Dagli anni '70 del secolo scorso, Parma vanta la presenza di importanti aziende nell'automotive.

Il comparto **chimico** è presente nel campo degli idrocarburi: a questo proposito è da segnalare un'azienda medio-grande nella zona di Fidenza che da oltre 50 anni opera nel settore dello stoccaggio e distribuzione del gas liquido, per un campo di utilizzo che va dal riscaldamento domestico agli usi industriali, agricoli, di autotrazione, ecc. Questa solida e moderna realtà imprenditoriale si colloca fra le prime tre in Italia per dimensioni, volume di vendite e servizi organizzativi. Nel nostro territorio sono presenti anche varie aziende chimiche produttrici, in particolare, di vernici, collanti e malte. Oggi la nostra industria profumiera è affermata nella produzione di una vasta gamma di fragranze, essenze, profumi, colonie e prodotti per la cosmesi. Le antiche tradizioni e le nuove tecnologie si fondono nella produzione di cosmetici. In questo comparto spicca un'azienda presente in diverse decine di paesi, i cui prodotti giungono in migliaia di saloni di bellezza e centri benessere. Quanto alla **farmaceutica**, va segnalata una società di assoluto rilievo europeo, specializzata nella ricerca, sviluppo e commercializzazione di prodotti terapeutici per l'apparato respiratorio, fondata nel nostro territorio 70 anni addietro, con filiali in diversi paesi del mondo. Negli ultimi anni, questa azienda è risultata la prima in Italia per investimenti in ricerca e sviluppo (ha costruito di recente sul nostro territorio anche un importante centro ricerche), depositando anche un considerevole numero di brevetti. Nella provincia di Parma si trova anche uno dei due stabilimenti italiani di produzione di una delle più grandi società farmaceutiche a livello mondiale, leader, oltre che nella ricerca, in quasi tutte le aree terapeutiche in cui opera. Nello stabilimento di Parma viene prodotta una parte assai consistente (in gran parte vaccini e nuovi farmaci) dei diversi milioni di confezioni che questa società realizza in Italia.

In stretto legame con la chimica sono le aziende del settore della gomma-plastica. Il settore, che ha avuto un'espansione in anni recenti, vede le principali aziende dedite alla produzione di contenitori in vetroresina, laminati in polivinile, contenitori ed imballaggi in polistirolo espanso, strutture per carrozzerie di autocarri e frigoriferi. La ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e composti polimerici è un comune denominatore di queste aziende.

Le attività delle aziende informatiche presenti nel nostro territorio spaziano dallo sviluppo di

Bilancio sociale 2013

software specifici per le aziende, dai servizi d'impresa alla sicurezza dei dati, alla costruzione di siti e portali internet, all'assistenza tecnica, alla formazione, sia per i singoli che per le imprese, senza dimenticare la costruzione e la vendita di programmi e strumenti telematici di comunicazione e marketing, nonché di promozione, finanza aziendale e tesoreria.

Dall'intuizione del suo fondatore, nei primi decenni del secolo scorso, di fornire alle imprese alimentari e di prodotti deperibili una rete di trasporti in tutt'Italia in grado di far arrivare a destinazione i prodotti nel minor tempo mantenendone intatte le qualità, è nata a Parma una importante azienda di trasporti e spedizioni che è diventata leader nel trasporto, stoccaggio e distribuzione con il controllo costante della temperatura.

Dall'autotrasporto si sono sviluppate altre attività, che hanno portato alla costituzione del comparto della "logistica".

Nell'ambito della logistica, che impiega poco più di 8.000 addetti, non si può non citare il Centro Emiliano Padano di Interscambio Merci (CEPIM) che muove in media 5 milioni di tonnellate di merci annualmente, impiegando oltre 1.500 addetti e potendo contare su 600mila metri quadrati di aree coperte. Nella nostra provincia opera anche una "cittadella del freddo" di un'importantissima azienda della logistica. Questa struttura si estende per un'area di 300mila metri quadrati, dedicati allo stoccaggio, all'etichettatura e alla gestione dei surgelati. E' in grado di contenere oltre 940.000 metri cubi di merci e occupa un centinaio di dipendenti. L'autotrasporto, che movimentata oltre l'80% delle merci, annovera poco più di 80 aziende di dimensioni rilevanti, per un totale complessivo di circa 2.000 addetti.

Altre produzioni industriali del territorio parmense sono quelle legate all'abbigliamento, alle calzature, all'arredamento della casa, nonché alla carta e alla grafica e alle costruzioni.

Purtroppo, la crisi che sta caratterizzando il nostro Paese si fa sentire anche in questa zona dell'Emilia-Romagna e dai dati delle ricerche riguardanti il mercato del lavoro condotte dall'Unioncamere Emilia-Romagna, dall'Unione Parmense degli Industriali e dall'Osservatorio sul mercato del lavoro di Parma aggiornati al primo semestre del 2013 emergono diversi elementi di preoccupazione.

In sintesi, la situazione economica e occupazionale è la seguente:



Bilancio sociale 2013

Nel secondo trimestre 2013, in provincia di Parma, nel complesso delle unità locali delle imprese e delle istituzioni, le assunzioni hanno registrato una variazione negativa, con una debole variazione positiva solo nel settore manifatturiero, che aveva registrato sei trimestri di decrescita.

La distruzione netta di posti di lavoro è continuata tanto nelle costruzioni (-147 unità) che nelle restanti attività industriali (-287), ma si è rivelata ancora più grave nel settore commercio, alberghi e ristoranti (-367) ed il bilancio complessivo sarebbe stato peggiore se non vi fosse stata una creazione di 285 posti di lavoro ascrivibile al settore agricolo e all'istruzione.

L'approfondirsi della crisi nei servizi ha inciso maggiormente sulla componente femminile del mercato del lavoro: dei 516 posti di lavoro persi ben 336 sono infatti ricoperti da donne, così come le assunzioni femminili hanno conosciuto una caduta superiore a quella rilevata sulla componente maschile che, fino al precedente trimestre, risultava maggiormente penalizzata da una crisi che si concentrava prevalentemente nelle attività industriali. Il ristagno della domanda di lavoro discrimina comunque ancor di più le assunzioni dei giovani che conoscono una nuova caduta: il tasso di disoccupazione giovanile, pur restando lontano dai drammatici livelli medi nazionali, è cresciuto passando dal 12,3% nel 2011 al 19,2% nel 2012 – ed è andato crescendo ancora fortemente nel 2013.

Nel secondo trimestre 2013 è continuato il tracollo del lavoro a tempo determinato (-341 posti di lavoro) e del lavoro intermittente (-103), ma si è pure chiusa la parentesi di crescita dei rapporti a tempo indeterminato (-72) durata fino al primo trimestre, come esito tecnico della riforma Fornero. È invece ulteriormente cresciuto il part-time (253 posti di lavoro), spesso a detrimento del full-time (-644) e del lavoro a chiamata (-103): si tratta prevalentemente di part-time «involontario», esperito in molti casi come *ultima ratio* per evitare la cessazione del rapporto a fronte del calo delle attività.

Nel periodo gennaio 2012-giugno 2013, dove più ha impattato la nuova fase recessiva, sarebbero andati persi complessivamente 1.461 rapporti di lavoro dipendente nel totale economia, di cui 387 nelle attività manifatturiere. In tutto il 2013 si calcola una perdita di posti di lavoro pari a circa 2.260 unità e un aumento nel numero dei disoccupati da 14 mila a 17 mila unità con un aumento del tasso di disoccupazione dal 6,3% all'8,0%.

Le Università e l'Istruzione Tecnica superiore

Nel nostro territorio sono presenti due Università, una a Parma e l'altra a Piacenza e Cremona (sedi staccate dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).

Presso l'Università degli Studi di Parma sono attivi i dipartimenti di: Antichistica - Lingue, Educazione – Filosofia; Bioscienze; Chimica; Farmacia; Giurisprudenza; Ingegneria dell'Informazione; Ingegneria Industriale; Lettere – Arti - Storia e Società; Matematica e Informatica; Neuroscienze; Scienze Biomediche, Biotecnologiche e Traslazionali; Scienze Chirurgiche; Scienze degli Alimenti e Scienze Medico-Veterinarie.

L'Università di Parma ha un totale di circa 30.000 iscritti di cui una media di 6.600 circa iscritti al primo anno e circa 4.500 laureati all'anno. I dipartimenti che raccolgono il maggior numero di iscrizioni sono: Economia (con più di 5.000 iscritti totali) seguita da Lettere e filosofia (lauree in Beni artistici e dello spettacolo, Civiltà e lingue straniere moderne, Lettere, Scienze dell'educazione e dei processi formativi, Studi filosofici – oltre 4.200

Bilancio sociale 2013

iscritti), Medicina (3.700 iscritti), Ingegneria (lauree in Ingegneria civile e ambientale; Ingegneria elettronica e delle comunicazioni; Ingegneria gestionale; Ingegneria informatica; Ingegneria meccanica; Ingegneria per l'ambiente e il territorio – oltre 3.500 iscritti), Scienze matematiche, fisiche e naturali (lauree in Biologia, Biotecnologie, Chimica, Fisica, Informatica, Matematica, Scienze della natura e dell'ambiente e Scienze geologiche - oltre 3.300 iscritti).

L'Università Cattolica del Sacro Cuore offre i corsi di laurea in scienze agrarie, alimentari e ambientali (Piacenza e Cremona), economia e giurisprudenza (Piacenza e Cremona), scienze della formazione (Piacenza). Il totale degli iscritti all'Università Cattolica di Piacenza e Cremona è di circa 2.500 sul totale di circa 42.000 studenti dell'Università Cattolica con le sue altre sedi di Milano, Brescia e Roma; al primo anno di laurea si iscrivono circa 400 studenti. Entro il primo anno fuori corso si laurea l'87.5% degli iscritti.

Sono presenti altresì due Istituti d'istruzione tecnica superiore, ai quali è possibile accedere dopo il diploma, uno a S. Secondo in provincia di Parma per la formazione di tecnici responsabili delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agroindustriali e uno a Piacenza per la formazione di tecnici superiori per l'infomobilità e le strutture logistiche. Entrambi offrono corsi biennali di alta formazione superiore.

PARTE DUE

La Scuola

Storia

Il viaggio dell'Istituto Berenini inizia in pieno boom economico: è il 1963 quando a Fidenza viene aperta una piccola sezione staccata dell'ITIS Vittorio Bottego (oggi Leonardo da Vinci) di Parma. La collocazione iniziale, benché storicamente prestigiosa (l'istituto trova spazio nello storico *ex Palazzo delle Orsoline*) deve da subito fare i conti con i segni poco benevoli del tempo e l'incuria degli uomini. I locali, con l'aumentare degli alunni e delle classi, sono distribuiti in modo poco razionale su tre piani, malamente e difficilmente riscaldabili per via dell'altezza delle antiche stanze. Le poche stufe a kerosene fanno quello che possono.

Tuttavia la scuola cresce: la scomodità della collocazione passa sovente in secondo piano rispetto al non doversi più spostare a Parma o Cremona, qualora dopo la Scuola Media si scelgano studi tecnici. Per i primi anni i giovani alunni possono studiare vicino a casa, in un clima tutto sommato raccolto e familiare.

E in poco tempo l'istituto trova gradimento e consensi, tanto da allargarsi rapidamente e soprattutto da allargare il proprio bacino d'utenza: gli studenti non sono più solamente borghigiani, ma arrivano da Salsomaggiore, Soragna, Busseto, Bore, Pellegrino e in qualche caso, anche da fuori provincia. Le classi diventano cinque e gli anni '70 si aprono con 141 iscritti.

E' la risposta della formazione ad un territorio che a partire dalla propria storia prebellica consolidatasi negli anni del boom economico, si è sempre più radicalizzato e definito attraverso un tessuto connettivo ricco e vivace, di piccole e medie industrie soprattutto meccaniche, talvolta poste al servizio dell'industria alimentare: Fidenza è infatti vivacemente al centro di quella che sempre più viene definita la *Food Valley padana*.

Si comprende che l'Istituto ha prospettive future che decisamente non possono esaurirsi negli angusti spazi di un tempo; l'Amministrazione Provinciale, con lungimiranza, progetta un nuovo edificio scolastico, per quei tempi assolutamente avanzato sia nella quantità degli spazi sia nella qualità delle soluzioni architettoniche, che in pieno fervore post sessantottesco riescono ad integrare nel migliore dei modi, le esigenze didattiche con le nuove ragioni partecipative degli studenti. Il nuovo Istituto verrà inaugurato nel gennaio del 1976, dopo travagliatissime vicende che avevano visto gli studenti doversi spostare, nei due anni precedenti, in ben tre diverse, successive sedi.

Ma è appunto la nuova sede di via Alfieri, nei primi anni condivisa con la sezione fidentina del liceo scientifico Ulivi di Parma, a porre decisamente il problema di completare il biennio propedeutico con almeno un triennio di specializzazione. Per tutti gli anni Settanta l'ITIS aveva oscillato tra le cinque e sei classi: ora ci si chiedeva quale potesse essere la specializzazione che meglio potesse ottemperare le richieste di un territorio sempre più vivace. Si susseguono riunioni e dibattiti, si coinvolgono attività produttive ed enti locali, si mobilitano, anche come conseguenza dei nuovi Decreti Delegati, famiglie e studenti, senza, inizialmente ottenere grandi risultati: anzi, l'ITIS, costretto ad una imposta convivenza con

altre scuole (negli ultimi tempi si aggiunge anche il Centro di Formazione Professionale Salvini, privo di una sua sede fidentina) correrà seri rischi per la sua stessa sopravvivenza.

Una nuova mobilitazione, a partire dal 1981, per iniziativa del Comitato Genitori riuscirà a coinvolgere opinione pubblica e stampa (oltre tremila firme vengono raccolte tra Fidenza, Salsomaggiore e gli immediati dintorni), tanto da concludere felicemente la lunga battaglia cominciata sei anni prima: il 28 giugno 1982 il Ministero della Pubblica Istruzione comunica la concessione della specializzazione in Meccanica, che sarà il primo gradino per il costante allargamento della scuola giunto negli anni a seguire.

Il mondo infatti, dopo gli anni del boom economico, stava radicalmente mutando e nel territorio, a quelle meccaniche, si rendono necessarie sempre più spesso competenze elettroniche di alto livello. Se l'arrivo a Fidenza di un corso di studi completo aveva portato non solo studenti ma anche una grande vitalità, l'istituzione della specializzazione in Elettronica a partire dal 1985 determinerà il definitivo successo nel territorio fidentino, di una scuola che aveva saputo coniugare nel migliore dei modi la sua breve storia con l'attenzione ai tempi e ai modi di proporre formazione. Nel 1986 il numero degli alunni supera le trecento unità, con quattordici classi complessive: erano sette solamente quattro anni prima.

Si prospetta sempre di più, con questi numeri, la necessità di poter finalmente chiedere ed ottenere, l'autonomia scolastica. Il comitato Genitori – Docenti si impegnerà in una nuova opera di sensibilizzazione a livello amministrativo e politico, ottenendo la sperata concessione il 30 aprile 1987.

A partire da questa data, l'ITIS Fidenza inizierà di fatto una nuova storia, dentro alla quale verranno operati significativi passaggi, esperienze qualificanti, sperimentazioni rilevanti sempre in linea coi tempi: nel 1981 il Ministero della Pubblica Istruzione sceglie l'Istituto fidentino, che nel frattempo ha assunto il nome di Agostino Berenini, quale Polo per la sperimentazione del nuovo Biennio Tecnologico “ Brocca”: dall'esito positivo di questa sperimentazione si svilupperà, a partire dall'anno scolastico 1995/06 l'indirizzo Scientifico-Tecnologico, ampiamente diffusosi poi su tutto il territorio Nazionale.

A partire dal 1991 era nel frattempo nata una nuova specializzazione: Chimica industriale. Anche qui rimane decisiva la risposta, quasi in termini reali, data dalla formazione tanto ai possibili utenti della zona parmense-piacentina prossima a Fidenza, quanto a un mercato del lavoro in quegli anni assai mobile e vivace; e infine offriva una nuova opportunità professionale a livello tecnico alla popolazione femminile, fino a quel momento scarsamente interessata alle specializzazioni esistenti, lette come decisamente “maschili”.

Si può quindi in definitiva ribadire che oggi l'Istituto, ancorché decisamente giovane di anni, prosegua con pazienza e costanza il suo tragitto, anche se costretto, come altre realtà scolastiche, a muoversi nelle attuali difficoltà talvolta con fatica ma mai con rassegnazione: così anche recentemente il Berenini è riuscito ad attivare una nuova specializzazione in Trasporti e Logistica, rinnovando ancora una volta la propria attenzione al territorio e cercando di offrire ai giovani di oggi e di domani, nuove sfide per inserirsi in quelle professioni che sono da poco comparse sulla scena del lavoro.

Locali dell'Istituto e relative attrezzature

AULE PER LA DIDATTICA	N. 031
LABORATORI	N. 015
ALTRI LOCALI (palestra, aula regia, biblioteca, cavea)	N. 004
USCITE DI SICUREZZA	N. 014
SCALE DI SICUREZZA	N. 003
PERSONAL COMPUTER	N. 236
COMPUTER PORTATILI	N. 007
LAVAGNE L.I.M.	N. 003
TORNI	N. 010
FRESE	N. 001
BANCHI SALDATURA	N. 008
SALDATRICE FILO TIG	N. 001
FRESA CONTROLLO NUMERICO	N. 001
BANCONI LABORATORIO CHIMICA	N. 006
MACCHINA PROVA TRAZIONE "GALDABINI"	N. 001
FORNO TRATTAMENTI TERMICI	N. 001
MICROSCOPIO METALLOGRAFICO	N. 001
BANCO PNEUMATICA	N. 004

Articolazione dell'offerta formativa

L'Istituto "Berenini" offre quattro indirizzi di istruzione Tecnica: Chimica, materiali e biotecnologie; Elettronica, elettrotecnica e Automazione; Meccanica, Meccatronica ed Energia; Trasporti e logistica e un indirizzo Liceale scientifico (opzione scienze applicate) per un totale di una trentina di classi e 661 studenti.

Politica di Istituto (Vision)

L'intero lavoro svolto in questi anni dalla scuola e le risorse a disposizione sono destinati alla soddisfazione degli studenti e delle loro famiglie nell'ottica di un miglioramento continuo. Occorre specificare che l'attenzione è focalizzata alla cura del recupero, per gli studenti in difficoltà, e al supporto verso coloro che si dimostrano particolarmente motivati ed impegnati. La nostra scuola è particolarmente inserita nella realtà territoriale, attraverso collaborazioni che prevedono la realizzazione di stage e di progetti con tutte le realtà che lo caratterizzano fra cui il mondo accademico, gli enti, le associazioni e le attività produttive, nonché le famiglie e le scuole di ordine inferiore.

Obiettivi di Istituto (Mission)

L'istituto Berenini negli anni è cresciuto attorno a saperi eminentemente tecnologici e scientifici e di complessiva crescita formativa ed educativa degli studenti, permettendo loro di:

1. acquisire le principali linee di pensiero per capire gli aspetti del mondo che li circonda, essere in grado di effettuare scelte e prendere decisioni che riguardano la loro relazione con l'ambiente;
2. capire ciò che la scienza è, "come funziona", quali sono i suoi punti di forza e poter riconoscere la pseudo-scienza che spesso offrono i media o le pubblicità;
3. sviluppare la capacità di comunicare esperienze nella scienza, condividendole e difendendole attraverso la discussione e l'argomentazione;
4. essere in grado di continuare ad apprendere, sfruttando le competenze acquisite selezionando le informazioni pertinenti e dar loro un significato.

Le attività pratiche nell'apprendimento delle scienze permettono agli studenti le competenze cognitive complesse. Lo sviluppo di un ragionamento scientifico si basa su un insegnamento e su un apprendimento che privilegiano il processo di indagine.

Attraverso questi passi il nostro Istituto segue le linee definite da Lisbona 2000 e Europa 2020, secondo cui le scuole dovranno essere sempre più adeguate alle esigenze della nuova società dei saperi, per migliorare il livello e la qualità dell'occupazione e della vita umana.

Collaborazione con il territorio

L'ITIS-Liceo scientifico delle scienze applicate "Berenini" è caratterizzato da uno stretto legame col territorio ed in particolare con aziende con cui sono in atto rapporti di

Bilancio sociale 2013

collaborazione (interventi di esperti, progetti e tirocini formativi). Il contatto con la realtà produttiva porta ad un continuo aggiornamento dei contenuti e delle finalità dei singoli corsi di indirizzo; in particolare di recente è emersa la necessità di formare tecnici qualificati in grado di inserirsi proficuamente nei processi in rapida evoluzione a livello di manutenzione/progettazione di parti di impianti di automazione industriale, interagendo con sistemi informatici di gestione di piccole/medie aziende e gestendo le nuove tecnologie nei diversi settori industriali. Buone prospettive occupazionali sembrano essere offerte anche dal nuovo indirizzo di Trasporti e logistica.

L'offerta liceale si avvantaggia della presenza del settore tecnico per la ricca dotazione di laboratori e per l'esperienza in ambito tecnologico applicativo che molti dei docenti hanno maturato nell'ambito dei percorsi e delle collaborazioni esterne dell'ITIS.

L'Istituto ha in essere accordi di rete e convenzioni con varie realtà del territorio al fine di agire in modo congiunto e sistematico in un'efficace strategia collaborativa.

PARTE TRE

Gli studenti

CLASSI PRIME

- a) Andamento numerico
- b) Distribuzione maschi e femmine
- c) Provenienza alunni
- d) Presenza di alunni certificati
- e) Presenza di alunni con D.S.A. certificato
- f) Risultati conseguiti al termine della classe prima

a) Andamento numerico

Nel triennio considerato (2010-11; 2011-12; 2012-13) i dati evidenziano l'assestamento delle prime ITIS sulle 4 classi ed una flessione delle prime LSA (da 3 a 2 classi).

Nell'anno 2011-12, le prime ITIS hanno fornito una classe per indirizzo (ai 3 tradizionali, si è aggiunto l'indirizzo di trasporti e logistica).

Le iscrizioni dell'anno successivo non hanno dato continuità a tale distribuzione: una classe di indirizzo chimico, una classe di indirizzo meccanico, due classi ad indirizzo elettronico, nessuna classe di trasporti e logistica.

Mediamente le classi hanno la stessa densità numerica: M = 28 ITIS; M = 28 LSA.

Anno scolastico	N. classi	Indirizzo
2010-11	4 3	ITIS (1CH, 1E, 2 M) LSA
2011-12	4 2	ITIS (1CH, 1E, 1M, 1TL) LSA
2012-13	4 2	ITIS (1CH, 2E, 1M) LSA

ISCRIZIONI – volumi comparati

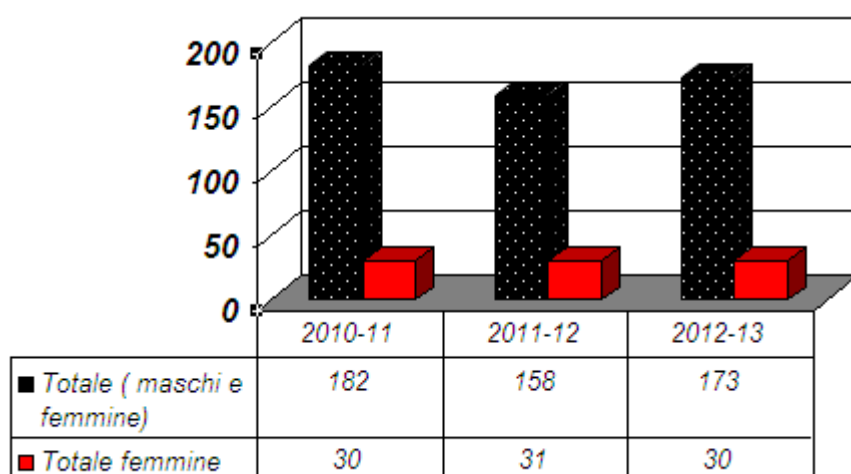
Classe	2010-11	2011-12	2012-13
1A LSA	26	27	27
1B LSA	22	29	30
1C LSA	25	-	-
TOTALE LICEO	73	56	57
1A	29	24 (CH)	26 (CH)
1B	26	26 (E)	29 (E)
1C	27	23 (TL)	30 (E)
1D	26	25 (M)	27 (M)
TOTALE ITI	108	98	112
Totale	181	154 (-27)	169 (-12)

Bilancio sociale 2013

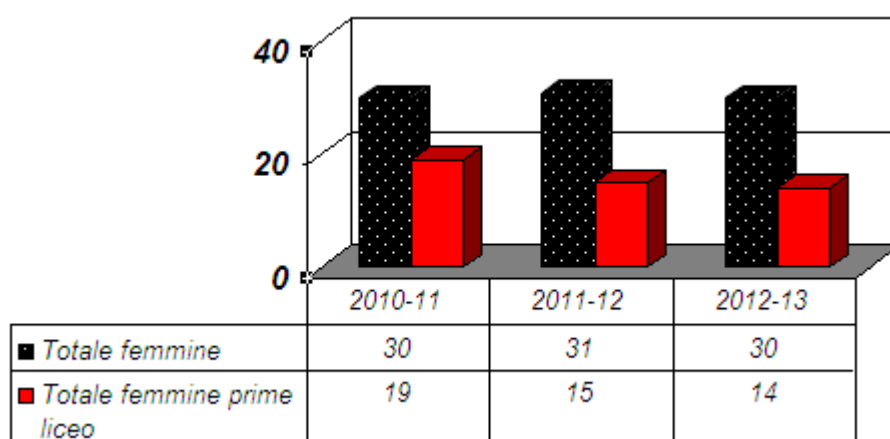
Rispetto al 2010-11, vi è stata una flessione di iscrizioni nei due anni successivi non contrastata, nel 2011-12, dal nuovo indirizzo di logistica e trasporti che non viene scelto dagli studenti di prima dell'anno scolastico successivo (2012-13).

Si riconferma la tenuta degli indirizzi tradizionali. L'incremento degli iscritti ad elettronica può essere posto in relazione con la sempre più capillare diffusione di nuove tecnologie, dovuta all'aumento della loro fruibilità, che alimenta l'interesse dei ragazzi e rinforza la convinzione delle famiglie nell'opportunità di indirizzare i propri figli verso un settore che ancora crea occupazione.

b) Distribuzione maschi e femmine



Nel triennio considerato, non si registra un incremento dell'utenza femminile, che rimane assestata intorno alle 30 iscrizioni. La distribuzione femminile evidenzia una concentrazione nelle prime liceali.



Per quanto concerne gli indirizzi ITIS, la preferenza femminile va a quello chimico (2011-12 = 9; 2012-13 = 11).

c) Provenienza alunni

Alunni non italiani

Anno scolastico	Iscritti al I anno	Inseriti in corso d'anno
2010-11	22 (Anno di nascita: '96=9;'95=8;'94=3;'93=1). Nati in Italia=2. Ripetenti = 2	4
2011-12	17 (Anno di nascita: '97=10; '96=7). Nati in Italia=6. Ripetenti = 1	-
2012-13	23 (Anno di nascita: '99=1; '98=8; '97=11;'96=3) . Nati in Italia = 6	1

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana segue l'andamento complessivo delle iscrizioni: una flessione nel 2011-12 (17 alunni in prima di cui 1 ripetente); una correlazione evidente tra i dati del 2010-11(22 iscritti e 2 ripetenti) e quelli del 2012-13 (23 iscritti e 2 ripetenti). I nati in Italia sono 6 nel 2011-12 e nel 2012-13, nel 2010-11 erano 2. La maggior distribuzione di annualità anagrafica evidenzia percorsi scolastici definiti da opportune esigenze di integrazione.

Provenienza alunni non italiani (N.B. dati riferiti a tutti gli studenti della Scuola)

Provenienza	2010-11	2011-12	2012-13
Europa			
Irlanda	1	1	1
Germania	2	-	-
Francia	1	-	.
Europa dell'est			
Albania	8	9	9
Moldova	5	4	4
Ucraina	4	1	3
Bielorussia	2	2	2
Romania	3	2	2
Polonia	2	1	2
Ungheria	1	1	1
Russia	1	1	1
Macedonia	1	-	1
Kosovo	1	-	1
Serbia	2	-	-
Lituania	-	-	2
Bosnia	-	-	1
Croazia	-	-	1

Bilancio sociale 2013

Americhe			
Ecuador	8	6	6
Brasile	3	2	2
Dominicana	1	2	1
Argentina	1	1	1
Columbia	1	-	1
Stati Uniti	-	1	1
Africa			
Marocco	4	7	5
Nigeria	4	3	5
Costa d'Avorio	1	1	1
Camerun	-	-	1
Senegal	1	-	-
Asia			
India	8	7	8
Sri Lanka	1	1	1

Le provenienze degli studenti sono state ordinate per incidenza numerica e suddivise nelle aree continentali di appartenenza. La situazione storica attuale disegna gli itinerari migratori che riflettono, nella scelta scolastica, la speranza di miglioramento economico e professionale affidata alle nuove generazioni. India, Marocco e Nigeria, Albania ed Ecuador registrano il maggior numero di studenti iscritti nelle classi prime.

Comune di provenienza degli iscritti alle classi prime	2010-11	2011-12	2012-13
Alseno	4	6	5
Lugagnano	1	5	2
Vernasca	4	6	3
Fiorenzuola	12	3	2
Castell'Arquato	1	3	6
Cortemaggiore	2	-	-
Besenzone	-	1	-
<i>Zona piacentina / totali</i>	24	24	18
Fidenza	58	51	58
Salsomaggiore	58	43	44
Busseto-Polesine	7	10	6
Soragna	14	6	9
Zibello	3	1	2
Pellegrino	1	2	5
Bore	-	3	1
<i>Zona Fidenza-Salvo-Bassa-Pedemontana/totali</i>	141	116	125

Bilancio sociale 2013

Parma	1	-	-
Fontanellato	7	11	12
Fontevivo	4	5	6
Noceto	10	5	6
Medesano	-	1	6
San Secondo	-	1	-
Felino	-	-	1
<i>Zona gravitante su Parma/totali</i>	22	23	31

Nel triennio considerato, i dati mostrano una flessione del numero di iscritti al primo anno. Il 2012-13 denota una ripresa rispetto all'anno precedente, ma non raggiunge la quota del 2010-11.

Accanto a considerazioni relative all'andamento della natalità che determina nel tempo oscillazioni sulle iscrizioni, si evidenzia la netta perdita di utenza proveniente dalle zone del piacentino. L'accessibilità degli istituti, grazie a linee di trasporto più funzionali, l'offerta formativa per molti aspetti competitiva, possono spiegare il fenomeno.

Il nostro maggiore bacino di utenza è dato dal polo Salsomaggiore – Fidenza, che fa da attrattore storico per le zone di Busseto, Polesine, Zibello (la Bassa), Soragna e la pedemontana Pellegrino-Bore.

Dai dati correlati, emergono la tenuta degli iscritti di Fidenza nel 2012-13 (58 come nel 2010-11), la diminuzione degli iscritti provenienti da Salsomaggiore (44 nel 2012-13 rispetto ai 58 del 2010-11).

Anche per le altre località aggregate si registra una flessione. Unico dato incrementato, rispetto al 2010-11, è quello relativo al numero di iscritti provenienti da Pellegrino, zona che tradizionalmente gravita sulla pianura per occupazione e istituti scolastici, ma che non garantisce – di per sé – un bacino di utenza incrementabile, dato il numero degli abitanti.

La flessione di iscritti da Busseto e Soragna può, in parte, spiegarsi con la possibilità di raggiungere facilmente Cremona per gli studenti di Busseto e San Secondo o Parma per gli studenti di Soragna.

Proprio nella direzione di Parma sembra orientata a muoversi l'utenza di Noceto, che, nel corso del triennio considerato, si è quasi dimezzata; grazie agli iscritti provenienti da Medesano del 2012-13 incrementiamo lievemente l'utenza proveniente dalla zona tradizionalmente gravitante su Parma (+2 rispetto al 2010-11).

Positivamente va considerata la crescita degli iscritti provenienti da Fontanellato - Fontevivo. Sono comunque zone che per popolazione scolastica non forniscono grandi numeri.

d) Presenza di alunni certificati (su un totale di 22)

Anno	N. alunni con disabilità	Tipologia	Livello
2010-11	8 (1 non italiano)	intellettiva	3 con disabilità grave
2011-12	5 (1 non italiano)	intellettiva	2 con disabilità grave
2012-13	6 (-)	intellettiva	5 con disabilità grave

Nel triennio considerato si conferma lo stile di accoglienza integrante favorito dall'istituto

Bilancio sociale 2013

verso studenti con disabilità. La tipologia del deficit rimane costante; aumentano nell'anno 2012-13 le tipologie gravi (5 casi su 6). Questo comporta un'attenzione maggiore agli indicatori di interesse che permettono allo studente di sperimentare approcci alle conoscenze significativi per sé, ridefinendo tempi, contenuti, prassi istituzionalizzate.

e) Presenza di alunni con DSA certificato (su un totale di 25)

Anno	N. alunni certificati
2010-11	8
2011-12	11
2012-13	16

I Disturbi specifici di apprendimento certificati raddoppiano rispetto al 2010-11, da 8 a 16 nel 2012-13.

f) Risultati conseguiti al termine della classe prima

Anno	Ritirati	Trasferiti	Giudizio sospeso	Bocciati a giugno	Promossi a settembre	Bocciati a settembre
2010-11	-	5 ITIS	31 ITIS/109	33 ITIS	28 ITIS	3 ITIS
		1 LSA	15 LSA/74	3 LSA	14	1 LSA
2011-12	-	6 ITIS	35 ITIS /102	20 ITIS	32 ITIS	3 ITIS
			12 LSA/56	2 LSA	12 LSA	-
2012-13	2 ITIS	3 ITIS	32 ITIS /117	33 ITIS	29 ITIS	3 ITIS
			6 LSA/48	1 LSA	6 LSA	-

Nell'anno scolastico 2010-11, gli studenti ITIS respinti sono stati 36; se consideriamo anche quelli che hanno avuto il giudizio sospeso a giugno, sono 59 gli studenti che hanno affrontato con difficoltà l'anno scolastico. Se correliamo i dati con la valutazione conseguita al termine della scuola secondaria di primo grado, osserviamo che 69 studenti hanno conseguito la sufficienza. Nel Liceo SA, bocciati e sospesi sono risultati 18, a fronte di 11 giudizi di sufficienza.

Nell'anno 2011-12, gli studenti ITIS respinti e sospesi sono risultati 55; gli studenti con ammissione sufficiente alla classe prima erano 47. Nel Liceo SA, bocciati e sospesi sono risultati 14; gli ammessi con la sufficienza 3.

Nell'anno 2012-13, gli studenti ITIS con ammissione sufficiente sono 57. Gli studenti del Liceo SA sono 6.

Gli studenti ITIS respinti e sospesi sono risultati 65 e 3 dei sospesi sono stati respinti a settembre, gli studenti del Liceo SA sono stati 7, e nessuno dei 6 sospesi è stato respinto a settembre

Bilancio sociale 2013

CLASSI SECONDE

Anno scolastico	Classi	Indirizzo
2010 - 11	3	ITIS
	3	ST
2011-12	4	ITIS
	3	LSA
2012-13	4	ITIS
	2	LSA

CLASSI TERZE

Anno scolastico	Classi	Indirizzo
2010 - 11	2	MEC
	2	ET
	1	CH
	2	LST
2011 - 12	1	MEC
	2	ET
	1	CH
	2	LST
2012 - 13	1	MEC
	2	ET
	1	CH
	2	LSA

CLASSI QUARTE

Anno scolastico	Classi	Indirizzo
2010 - 11	2	MEC
	2	ET
	2	CH
	2	LST
2011 - 12	2	MEC
	2	ET
	1	CH
	2	LST
2012 - 13	2	MEC
	1	ET
	1	CH
	2	LST

Bilancio sociale 2013

CLASSI QUINTE

Anno scolastico	Classi	Indirizzi
2010 - 11	1	MEC
	2	ET
	1	CH
	2	LSA
2011 - 12	2	MEC
	2	ET
	2	CH
	2	LSA
2012 - 13	2	MEC
	2	ET
	1	CH
	2	LSA

Si osserva che le sei classi seconde dell'anno 2010-11 si sono mantenute, con una perdita nella terza dell'anno successivo di una classe liceale, a favore delle classi ITI, segno di un riorientamento di un buon numero di studenti dal Liceo all'Istituto Tecnico. Le tre classi seconde del Liceo non sono mai diventate nella storia dell'Istituto tre classi di triennio.

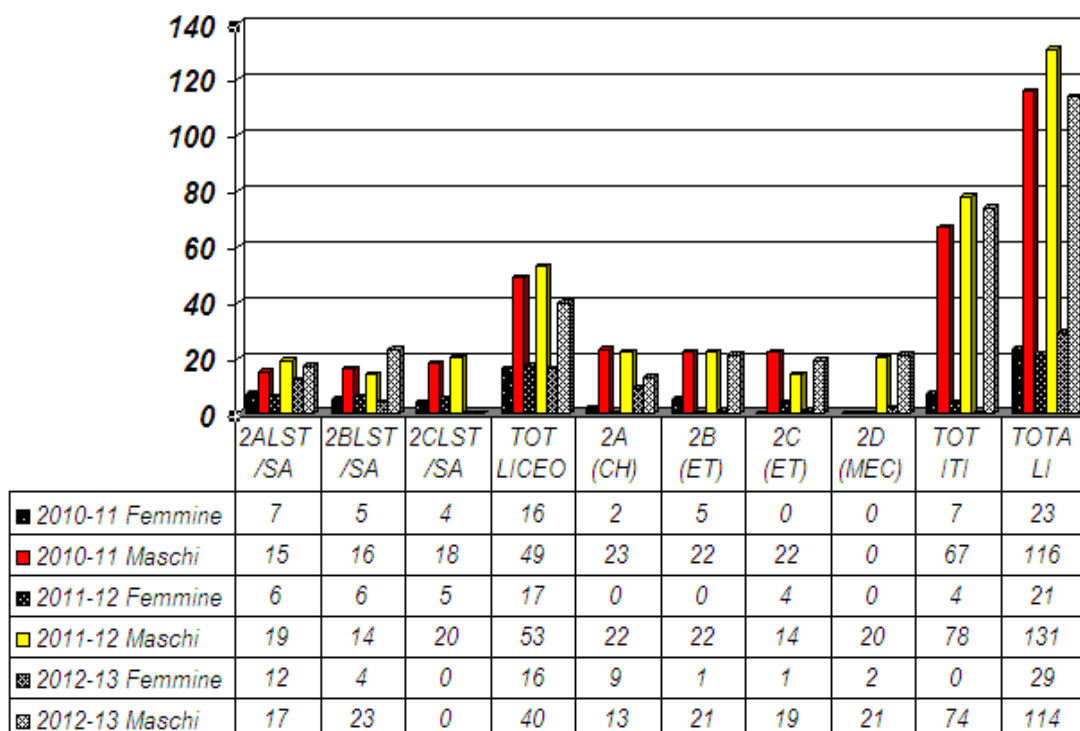
Bilancio sociale 2013

CLASSI SECONDE

VOLUMI COMPARATI

Classe	2010-11	2011-12	2012-13
2ALST/SA	22	25	29
2BLST/SA	21	20	27
2CLST/SA	22	25	-
TOTALE LICEO	65	70	56
2A	25	22 (CH)	22 (CH)
2B	27	22 (ET)	22 (ET)
2C	22	18 (ET)	20 (TL)
2D	-	20 (MEC)	23 (MEC)
TOTALE ITI	74	82	87
TOTALE	139	152	143

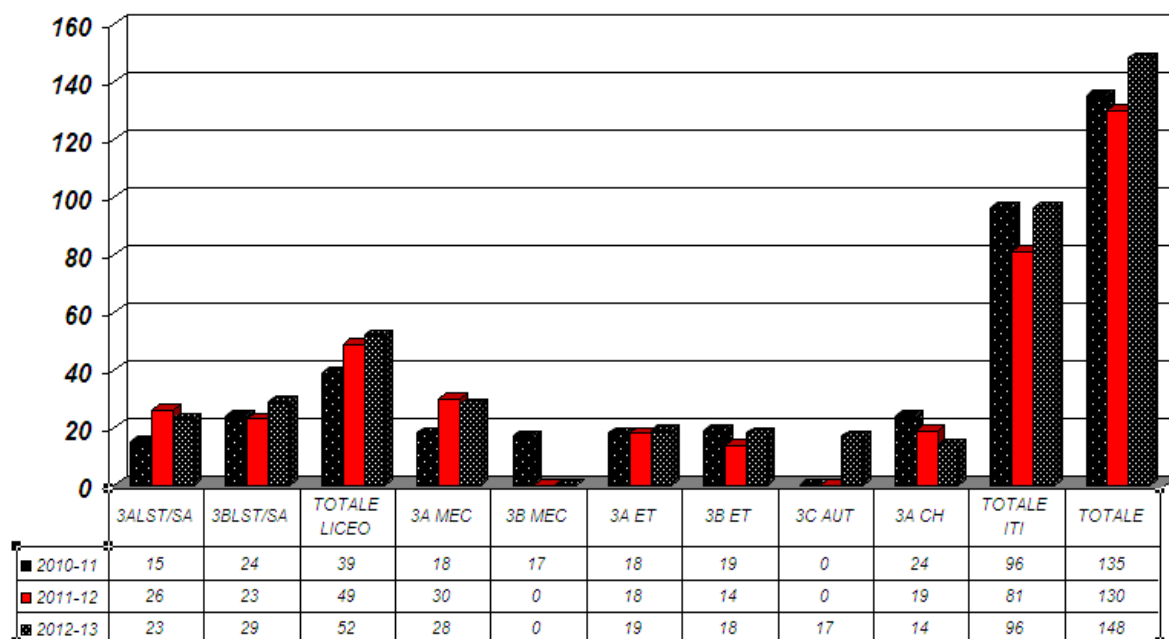
VOLUMI MASCHI-FEMMINE



Bilancio sociale 2013

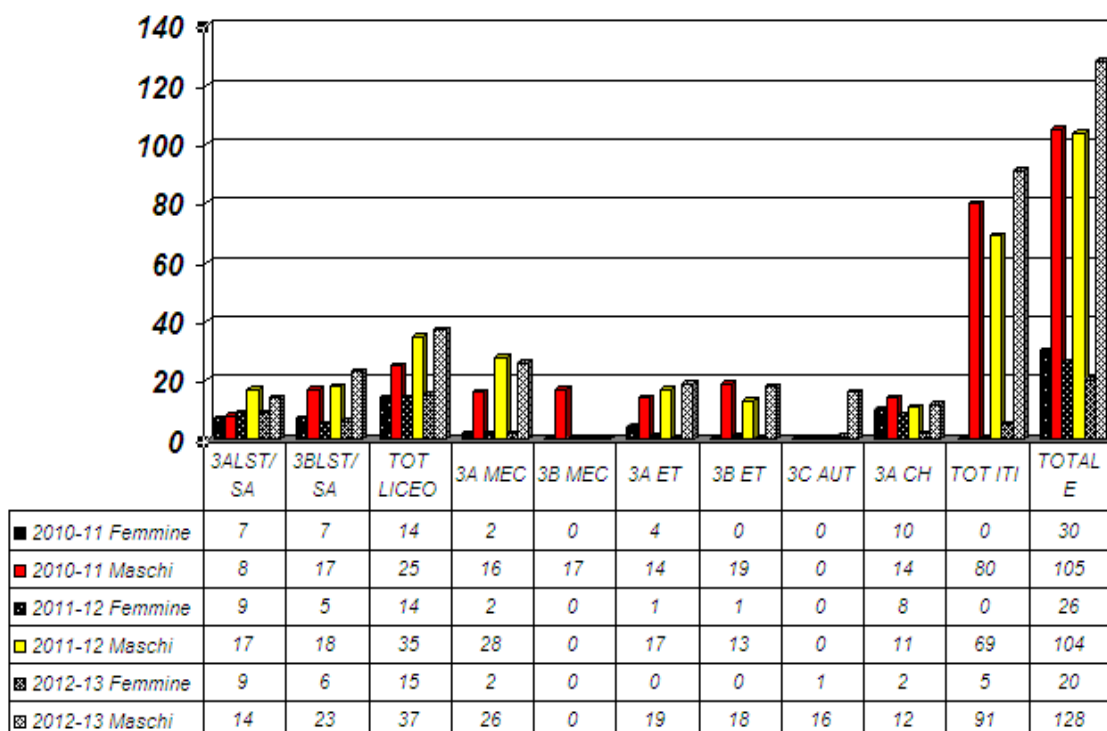
CLASSI TERZE

VOLUMI COMPARATI



Se si confrontano i volumi delle terze con quelli delle seconde nell'anno precedente si nota una dispersione di circa il 7% rispetto ai frequentanti la seconda nell'anno 2010/11 e del 3% per l'anno 2011/12

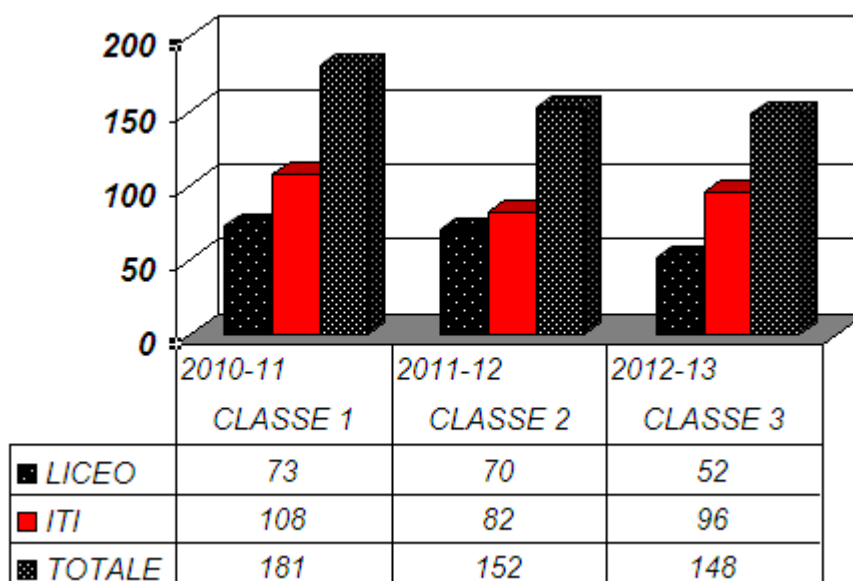
VOLUMI MASCHI-FEMMINE



Bilancio sociale 2013

Si osserva dunque che le femmine si iscrivono in minoranza rispetto ai maschi, anche se sono un po' più numerose al liceo. Alcune delle ragazze che hanno frequentato il biennio liceale si sono poi iscritte all'ITI, principalmente scegliendo l'indirizzo chimico.

EVOLUZIONE ANNO SCOLASTICO 2010-11 dalla prima alla terza

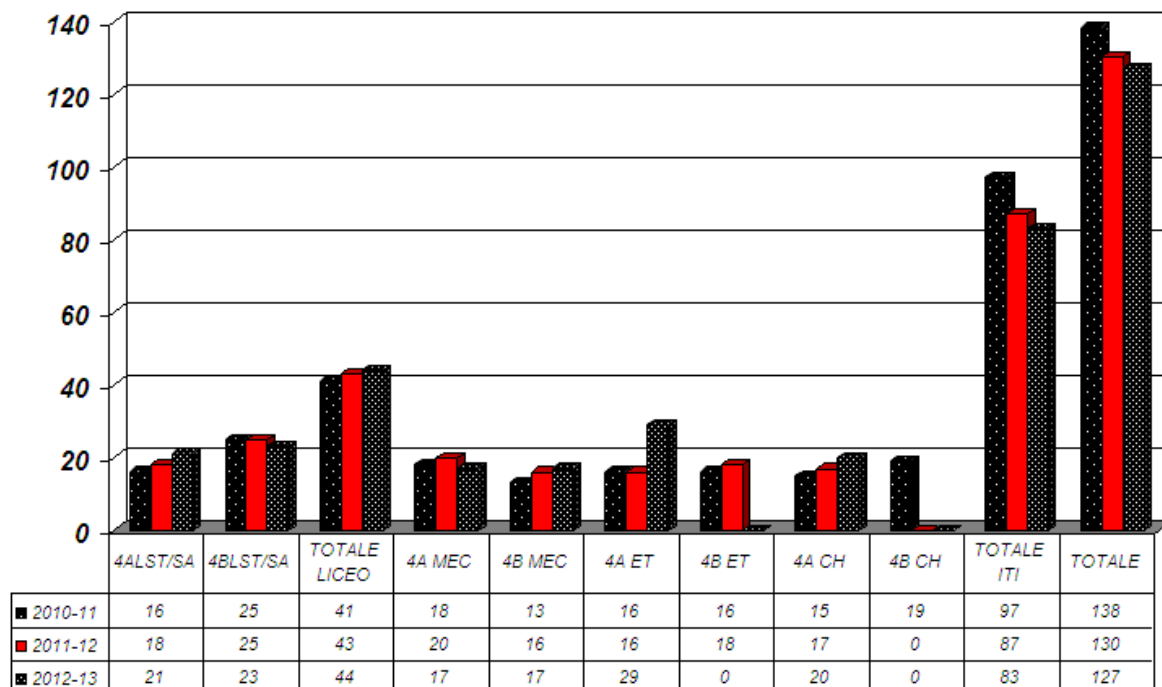


Si osserva dunque un discreto calo di iscritti nel passaggio dalla prima alla seconda, quasi interamente dovuto al settore tecnico (i respinti del liceo o si iscrivono per la seconda volta, o passano alla prima ITI e sono comunque pochi), mentre i numeri rimangono quasi invariati nel totale dalla seconda alla terza, con uno spostamento consistente dal liceo all'ITI. *Questo, osservato anche negli anni precedenti, è un fenomeno che dimostra come programmaticamente molte famiglie iscrivano i figli al biennio liceale, ritenendolo più "protetto", per poi accedere al triennio tecnico, più adatto a conseguire un titolo di studio immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.*

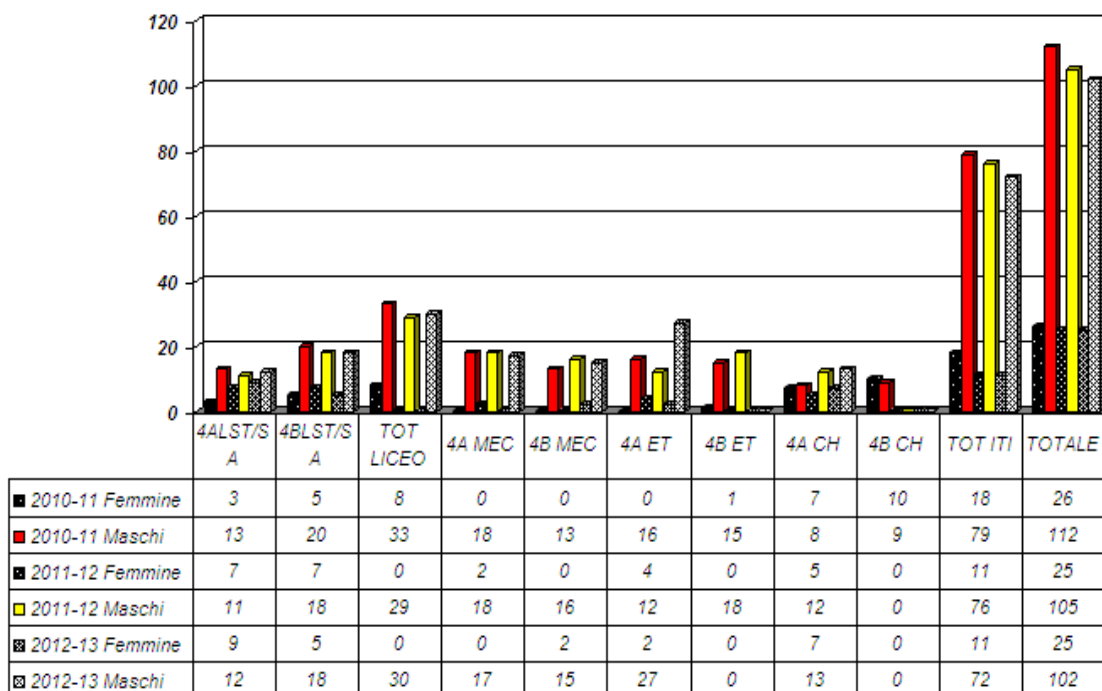
Bilancio sociale 2013

CLASSI QUARTE

VOLUMI COMPARATI



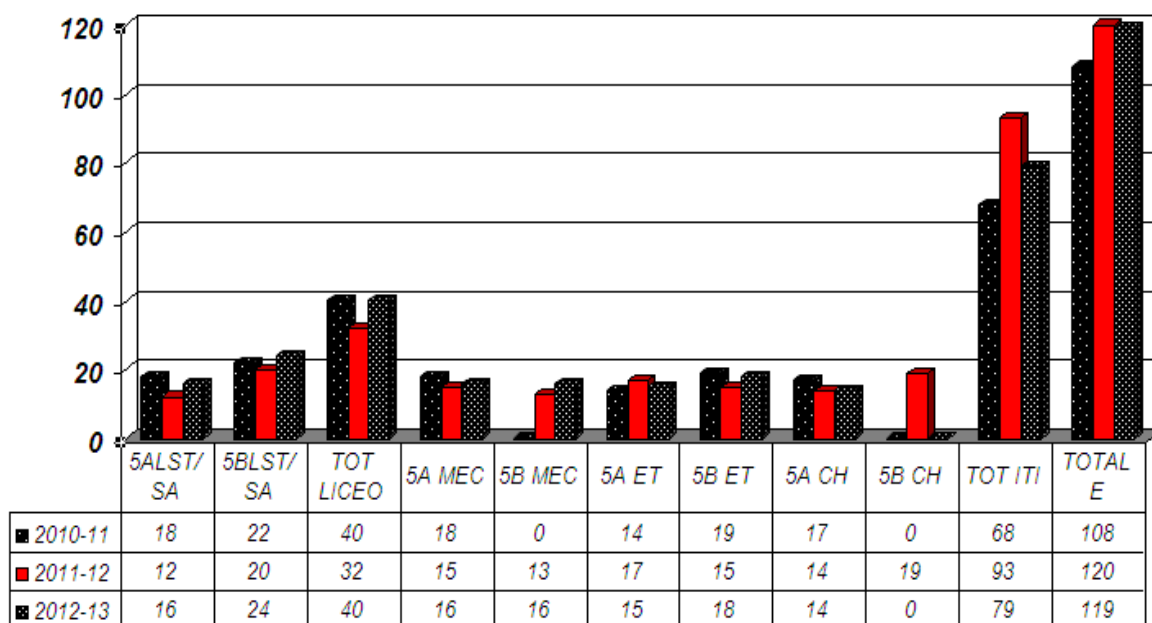
VOLUMI MASCHI-FEMMINE



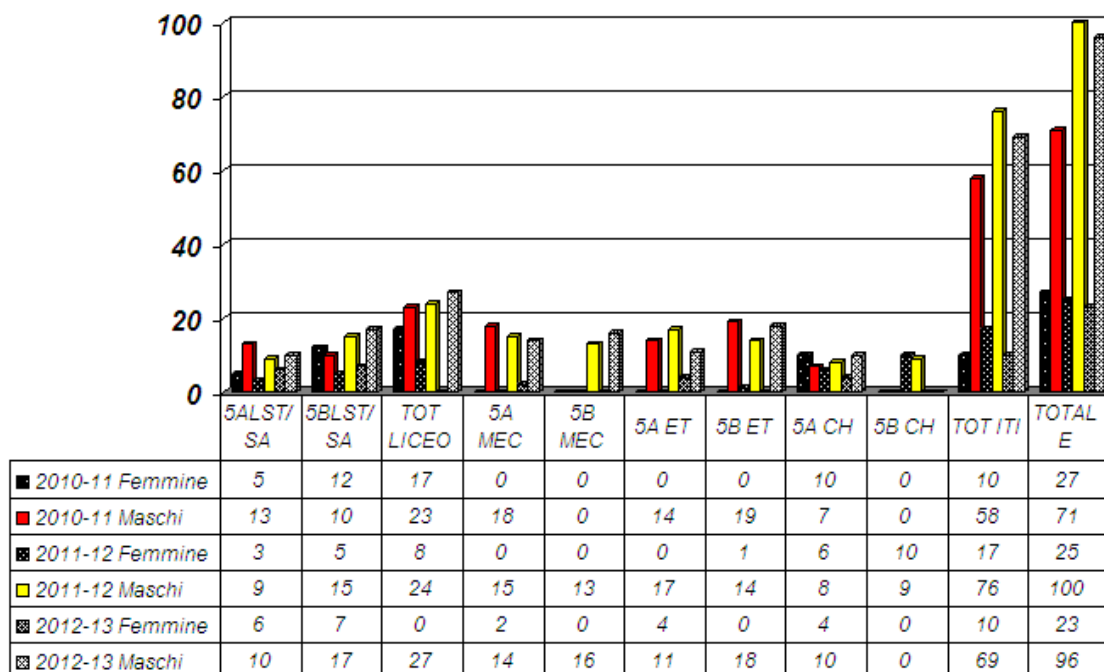
Bilancio sociale 2013

CLASSI QUINTE

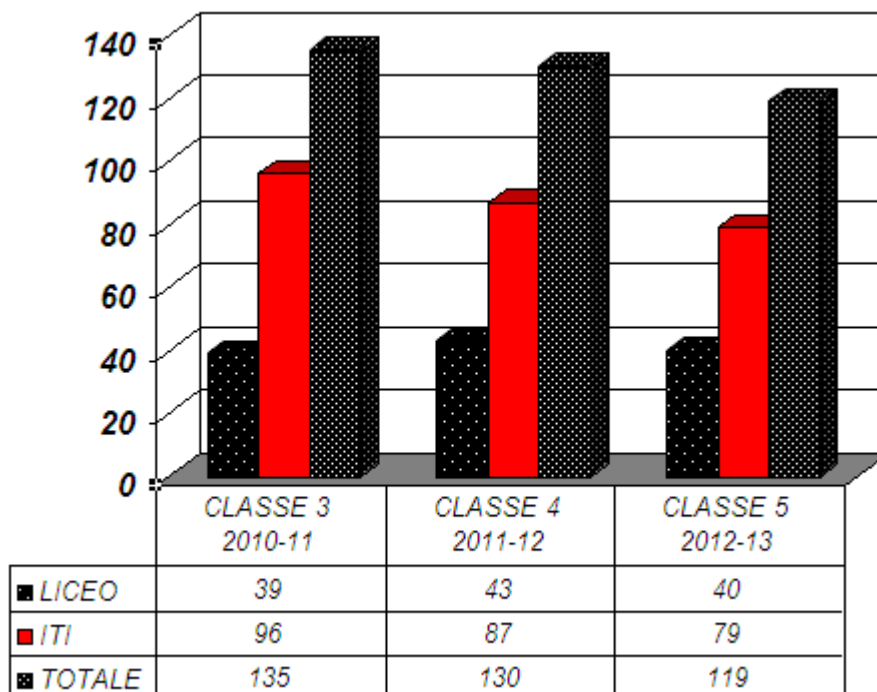
VOLUMI COMPARATI



VOLUMI MASCHI-FEMMINE



EVOLUZIONE ANNO SCOLASTICO 2010-11 dalla terza alla quinta



TIPOLOGIA	CLASSE 3 2010-11	CLASSE 4 2011-12	CLASSE 5 2012-13
LICEO	39 (14 femmine)	43 (14 femmine)	40 (13 femmine)
ITI	96 (16 femmine)	87 (11 femmine)	79 (10 femmine)
TOTALE	135	130	119

Le classi terze dell'anno 2010-11 sono arrivate in quinta nell'anno 2012-13 con volumi immutati, anzi, lievemente aumentati, per quanto riguarda il liceo (probabilmente trasferimenti da altre scuole e/o bocciature), con un discreto calo (il 18%) le classi dell'ITI. L'indirizzo che più ha contribuito a questo calo è stato l'indirizzo chimico che ha perso ben sei studentesse nei tre anni. Naturalmente si tratta di considerare l'evoluzione dei volumi di un solo anno, quindi il risultato non è molto significativo.

CLASSI SECONDE

RISULTATI PROVE INVALSI a.sc. 2012-2013

I dati disaggregati per classe e tipologia di indirizzi mostrano risultati variegati (v.di allegato). Qui si riportano i risultati globali per l'Istituzione scolastica nel suo complesso.

Punteggi generali Tavola 1A - Italiano								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Punteggio EMILIA ROMAGNA A 67,3	Punteggio Nord Est 68,7	Punteggio Italia 64,8	Cheating in percentuale
308060231001	72,2	220,3	+10,8	medio-alto	pari	superiore	superiore	4,6
308060231002	68,4	210,6	+7,0	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0
308060231003	63,2	195,7	+1,8	medio-alto	pari	inferiore	inferiore	5,6
308060231004	69,0	203,6	+7,6	medio-alto	pari	pari	superiore	10,3
308060231005	69,0	209,0	+7,7	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0
308060231006	68,1	208,6	+6,7	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0
PRTF03000B	68,3	207,7	+9,0	medio-alto	pari	pari	superiore	3,1 (7)

Bilancio sociale 2013

Punteggi generali Tavola 1B - Matematica								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Punteggio EMILIA ROMAGNA 46,2	Punteggio Nord Est 48,1	Punteggio Italia 42,2	Cheating in percentuale
308060231001	48,7	214,2	+8,2	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0
308060231002	44,7	205,5	+4,1	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0
308060231003	44,0	205,7	+3,3	medio-alto	pari	inferiore	superiore	0,0
308060231004	40,9	196,9	+0,1	medio-alto	pari	inferiore	pari	0,0
308060231005	46,4	209,0	+5,6	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0
308060231006	51,9	219,9	+11,1	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0
PRTF03000B	46,3	208,9	+7,5	medio-alto	pari	pari	superiore	0,0 (7)

**ESITI SCRUTINI ED ESAMI FINALI CLASSI
SECONDE, TERZE, QUARTE, QUINTE**

CLASSI SECONDE ITIS

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSO A GIUGNO	36	35	48
BOCCIATO A GIUGNO	12	7	7
SOSPESO A GIUGNO	26	40	29
BOCCIATO A SETTEMBRE	3	3	2
PROMOSSO A SETTEMBRE	23	37	27
TOTALE ISCRITTI	74	82	84
TOTALE RESPINTI	15	10	9
PERCENTUALE RESPINTI	20%	12%	11%

CLASSI SECONDE LICEO

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSO A GIUGNO	39	55	42
BOCCIATO A GIUGNO	1	2	1
SOSPESO A GIUGNO	25	14	13
BOCCIATO A SETTEMBRE	5	0	1
PROMOSSO A SETTEMBRE	20	14	12
TOTALE ISCRITTI	65	71	56
TOTALE RESPINTI	6	2	2
PERCENTUALE RESPINTI	9%	3%	4%

Bilancio sociale 2013

CLASSI TERZE ITIS

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSO A GIUGNO	52	45	53
BOCCIATO A GIUGNO	14	7	7
SOSPESO A GIUGNO	30	29	32
BOCCIATO A SETTEMBRE	1	0	6
PROMOSSO A SETTEMBRE	29	29	26
TOTALE ISCRITTI	96	81	92
TOTALE RESPINTI	15	7	13
PERCENTUALE RESPINTI	16%	9%	14%

CLASSI TERZE LICEO

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSO A GIUGNO	23	33	30
BOCCIATO A GIUGNO	1	4	6
SOSPESO A GIUGNO	15	12	16
BOCCIATO A SETTEMBRE	0	1	2
PROMOSSO A SETTEMBRE	15	11	14
TOTALE ISCRITTI	39	49	52
TOTALE RESPINTI	1	5	8
PERCENTUALE RESPINTI	3%	10%	15%

Bilancio sociale 2013

CLASSI QUARTE ITIS

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSI A GIUGNO	26	50	39
BOCCIATI A GIUGNO	7	11	12
SOSPESI A GIUGNO	39	26	29
BOCCIATI A SETTEMBRE	0	5	1
PROMOSSI A SETTEMBRE	39	21	28
TOTALE ISCRITTI	72	87	80
TOTALE RESPINTI	7	16	13
PERCENTUALE RESPINTI	10%	19%	16%

CLASSI QUARTE LICEO

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSI A GIUGNO	51	20	39
BOCCIATI A GIUGNO	4	3	-
SOSPESI A GIUGNO	11	19	5
BOCCIATI A SETTEMBRE	5	0	-
PROMOSSI A SETTEMBRE	6	19	5
TOTALE ISCRITTI	66	42	44
TOTALE RESPINTI	9	3	-
PERCENTUALE RESPINTI	14%	7%	0%

CLASSI QUINTE ITIS

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSI	66	85	71
RESPINTI	3	9	6
TOTALE	69	94	77
PERCENTUALE RESPINTI	4,5%	10%	8%

CLASSI QUINTE LICEO

	2010 -2011	2011 - 2012	2012 - 2013
PROMOSSI	41	33	39
RESPINTI	0	0	1
TOTALE	41	33	40
PERCENTUALE RESPINTI	0%	0%	2,5%

Bilancio sociale 2013

**PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI GRAVI
(SOSPENSIONI)**

ITIS

ANNO	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13
CLASSE		1			2			3			4			5	
NUMERO	21	12	6	3	4	3	0	0	5	0	4	0	0	0	2
TOTALE GG	15 0	10 2	57	14	20	10	0	0	48	0	21	0	0	0	6

LICEO

ANNO	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13	10/ 11	11/ 12	12/ 13
CLASSE		1			2			3			4			5	
NUMERO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
TOTALE GG	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0

DATI RIEPILOGATIVI STUDENTI ANNO SCOLASTICO 2013-2014

GLOBALI

	FEMMINE	MASCHI	TOTALI
STUDENTI ITIS	53	386	439
STUDENTI LICEO	63	159	222
TOTALI	116	545	661

DI CUI

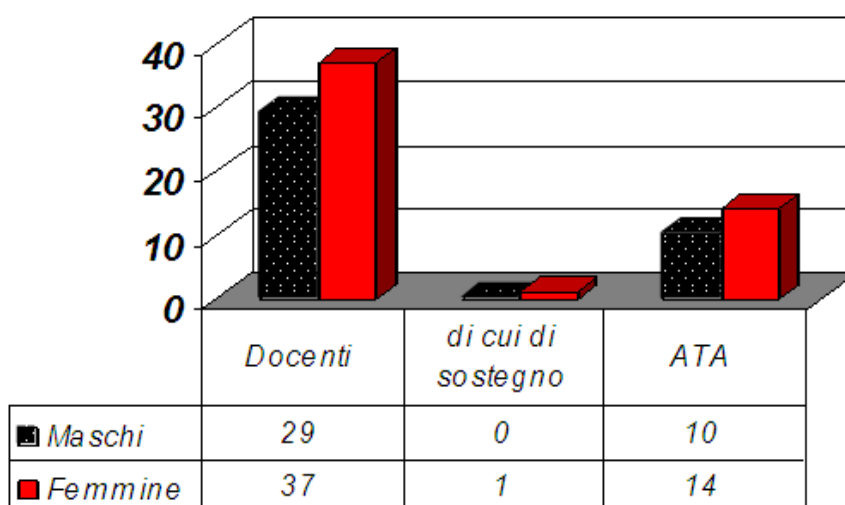
	FEMMINE	MASCHI	TOTALI
STRANIERI ITIS	12	46	58
STRANIERI LICEO	8	6	14
TOTALI	20	52	72

PARTE QUATTRO

I docenti

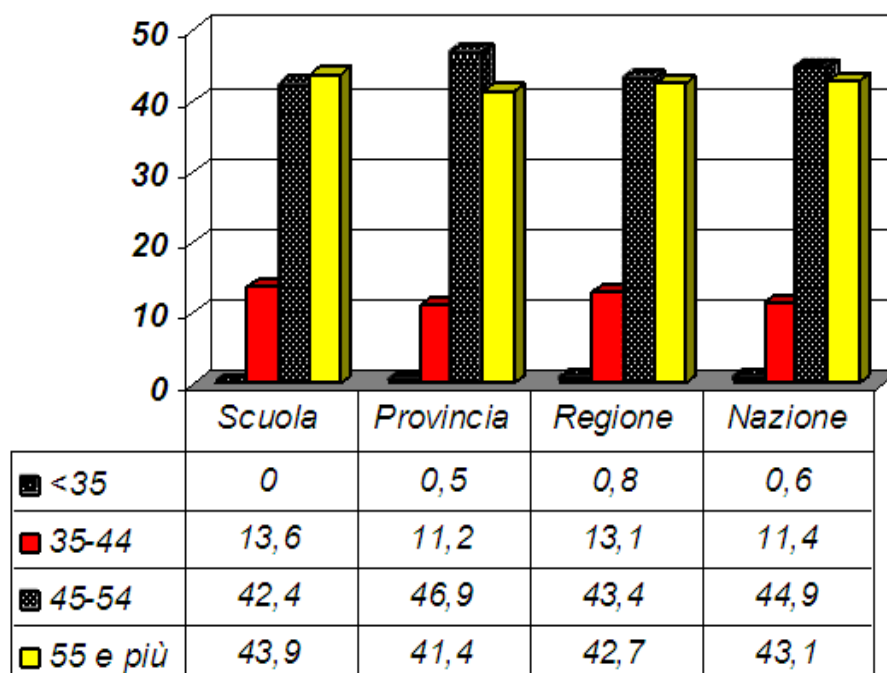
Dotazione organica del personale docente * 77,3 posti
 Di cui 10,2 di sostegno

*Caratteristiche del personale con contratto a tempo indeterminato



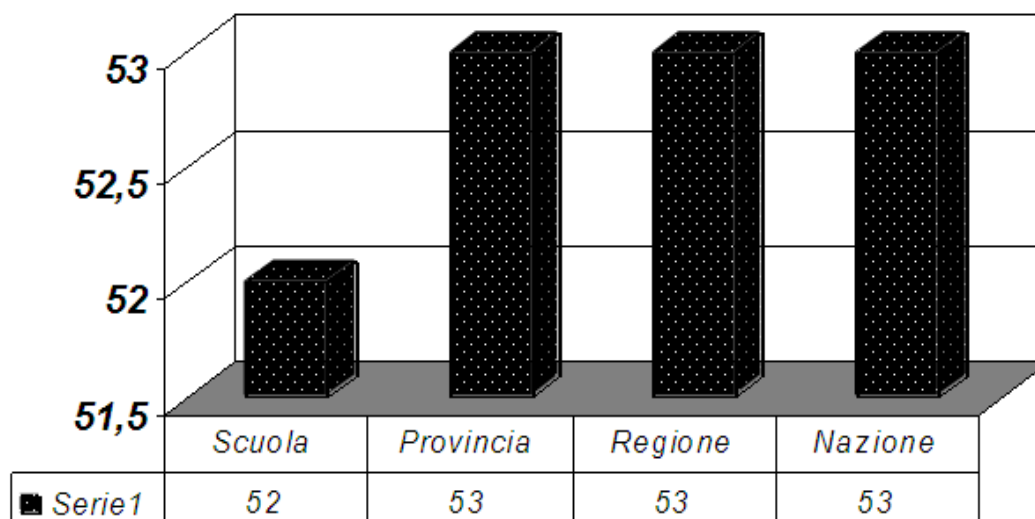
*Non è incluso l'organico del personale docente di religione cattolica.

Personale docente con contratto a tempo indeterminato per fasce d'età

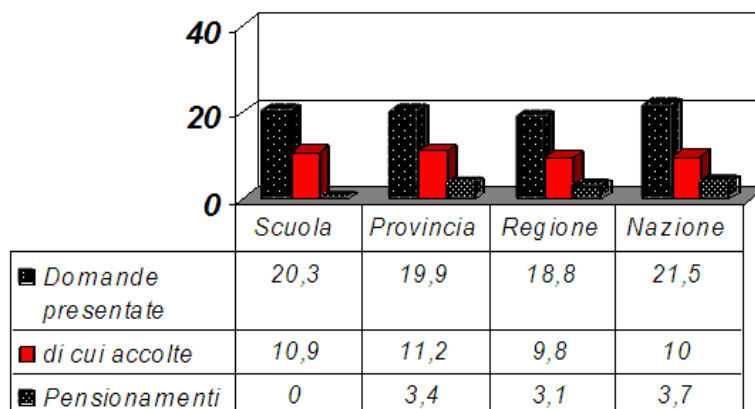


Bilancio sociale 2013

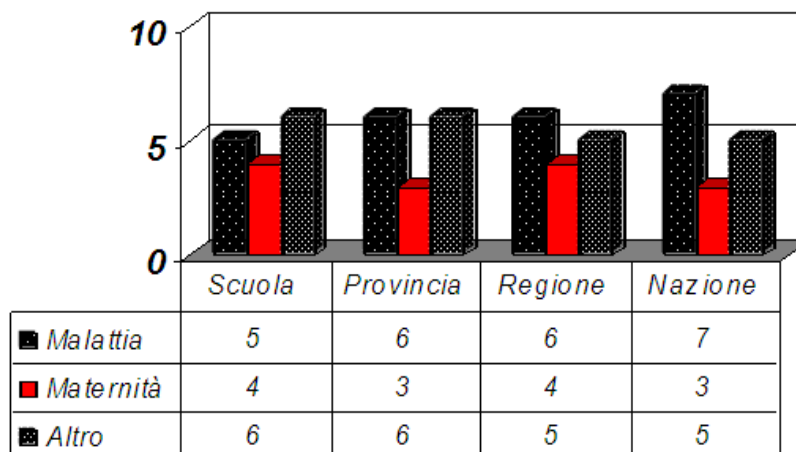
Età mediana del personale a tempo indeterminato



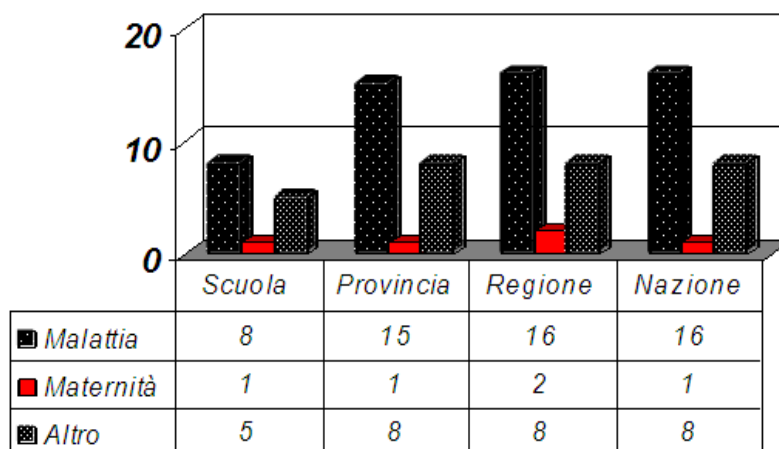
Docenti che hanno presentato domanda volontaria di trasferimento, docenti trasferiti, pensionamenti (valori percentuali)



Docenti- Numero di giorni di assenza pro-capite medio annuo



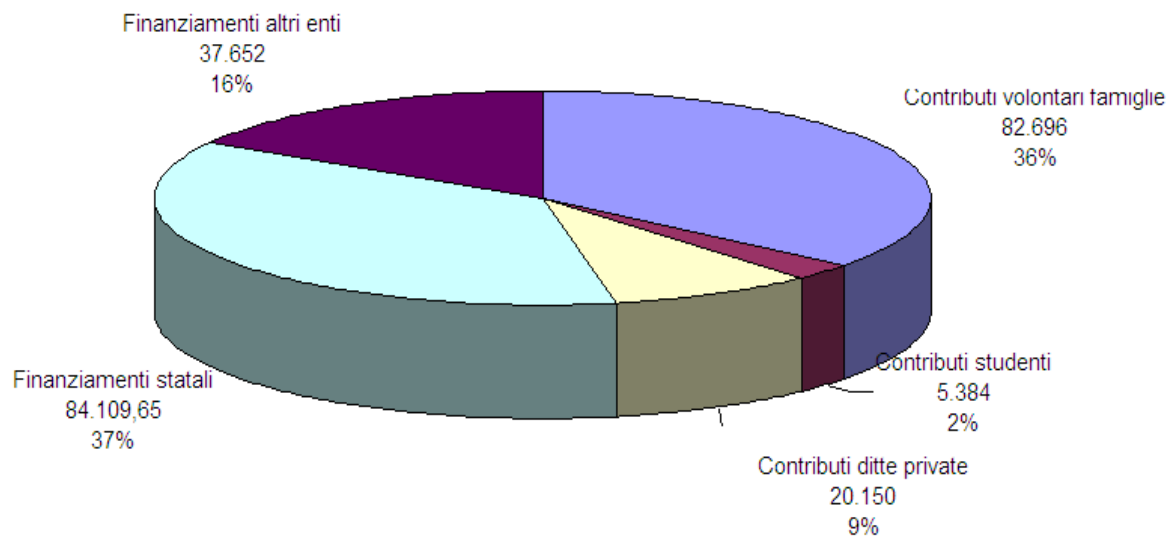
ATA- Numero di giorni di assenza pro-capite medio annuo



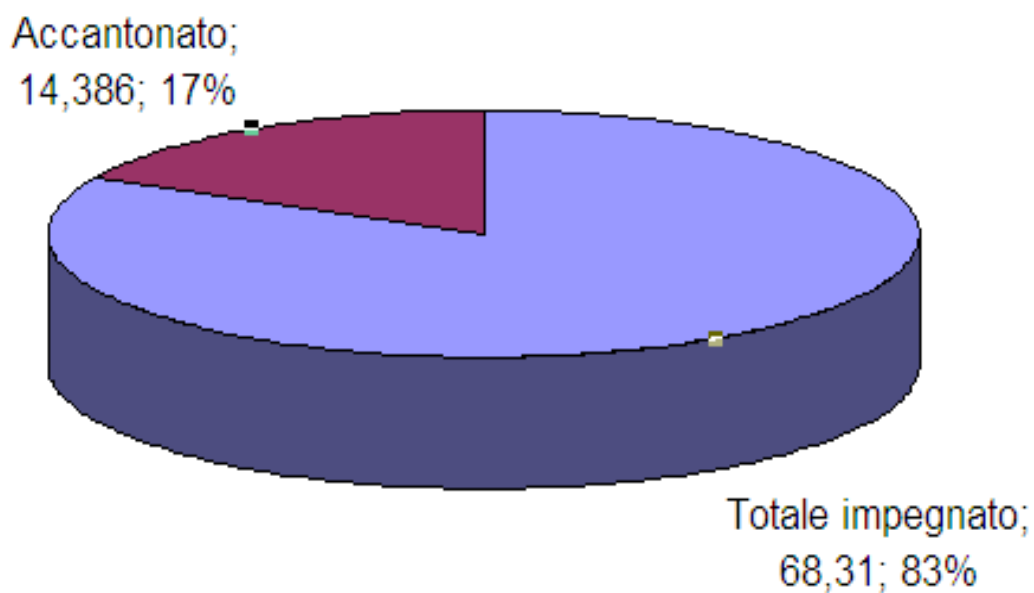
PARTE CINQUE

Il Bilancio finanziario

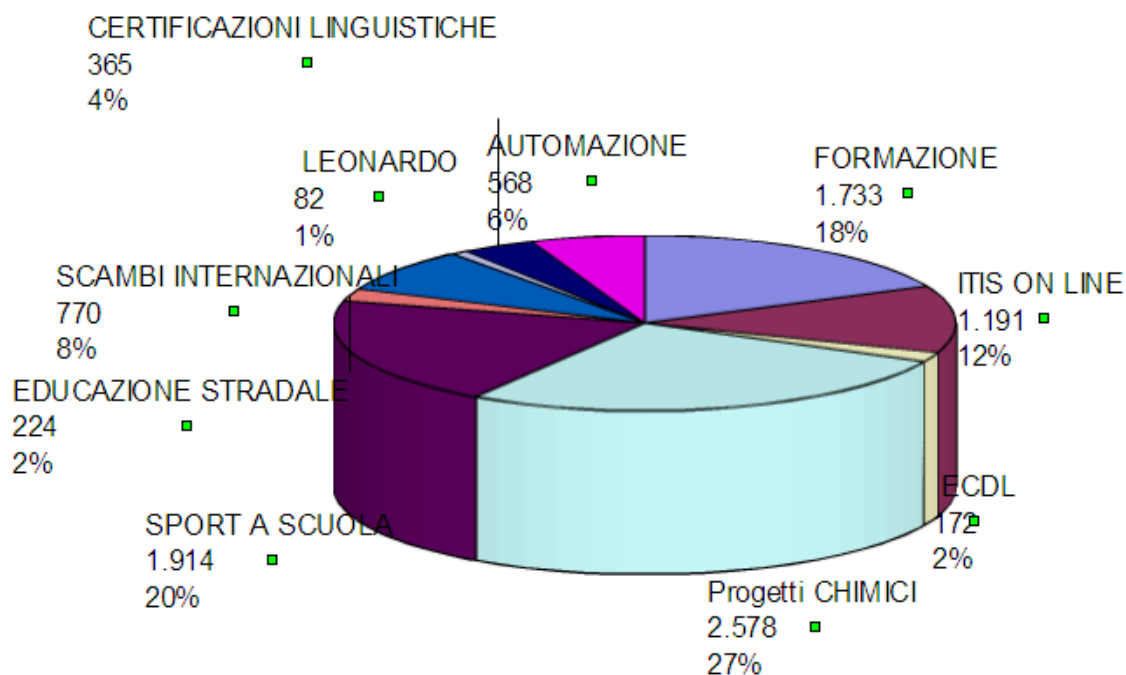
RIEPILOGO GENERALE



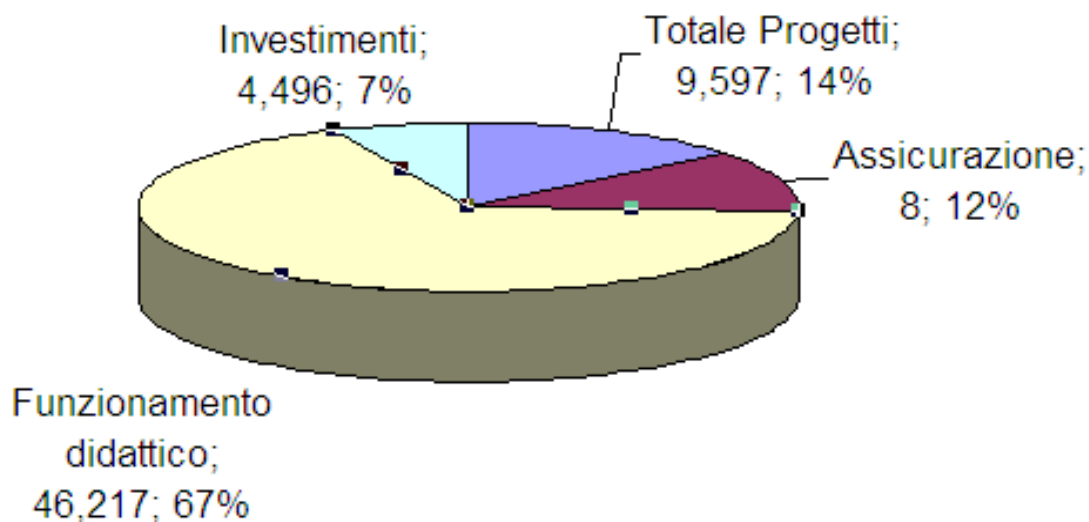
Contributi volontari delle famiglie totale impegnato + accantonato 82,696



Contributi volontari delle famiglie impegnato progetti totale 9.597

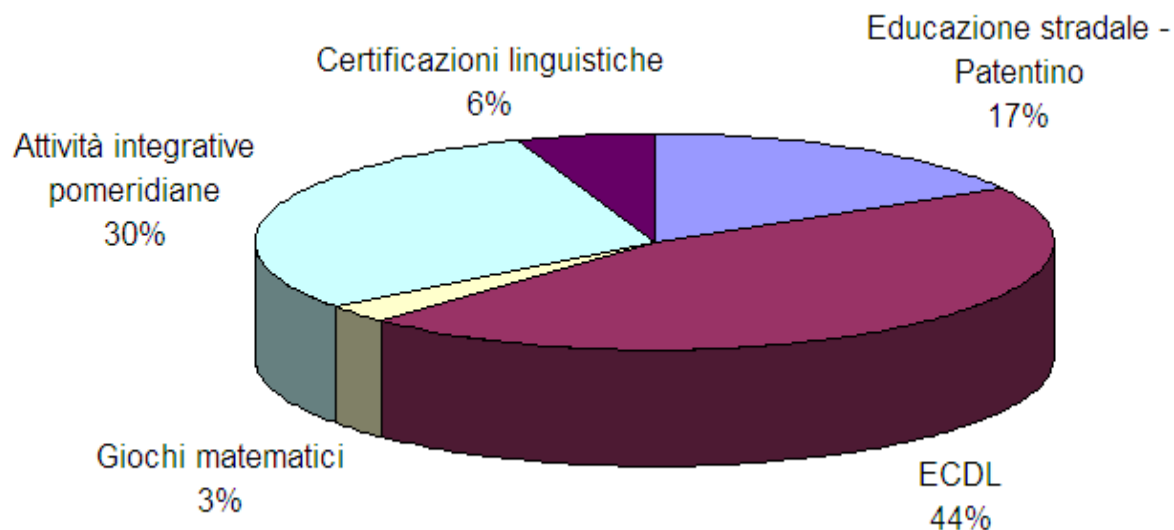


Contributi volontari delle famiglie impegnato totale 68.310

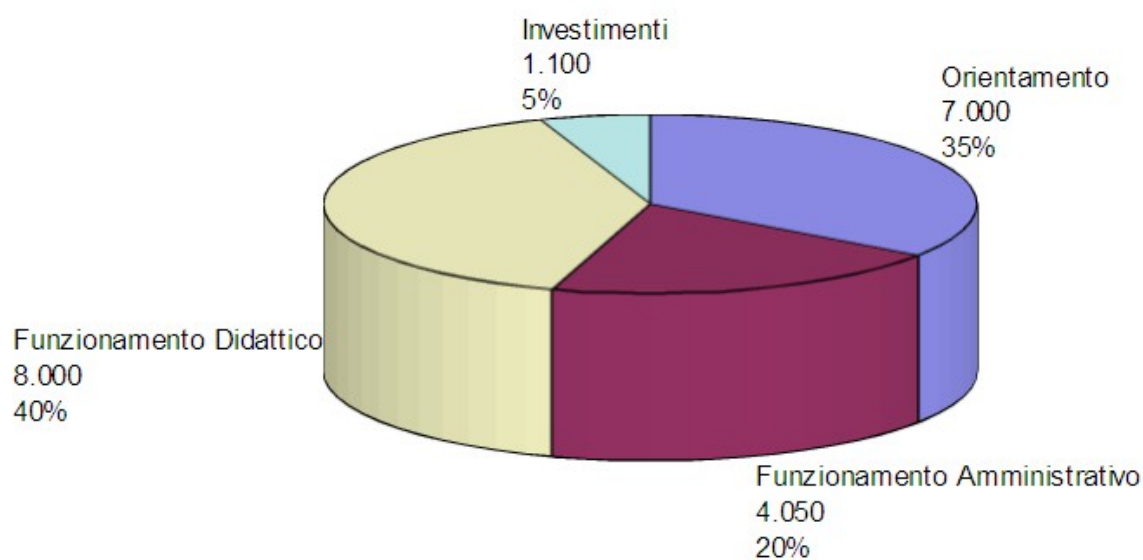


Bilancio sociale 2013

Contributi degli studenti in quanto partecipanti a specifiche attività totale 5.384

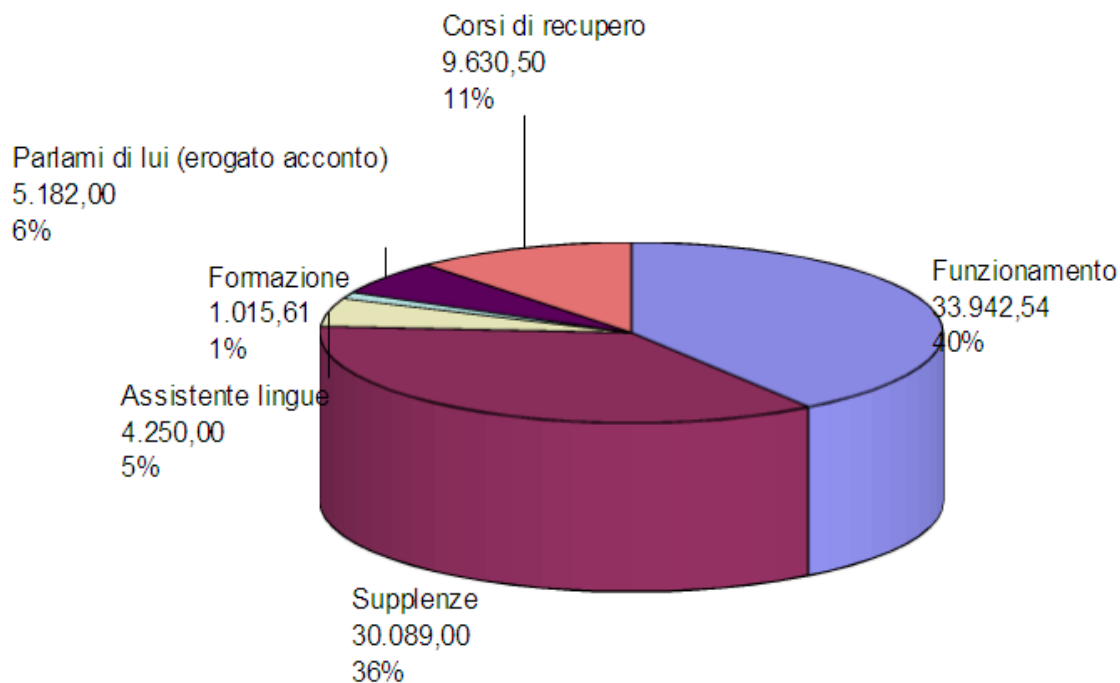


Contributi di ditte private impegnato totale 20.150

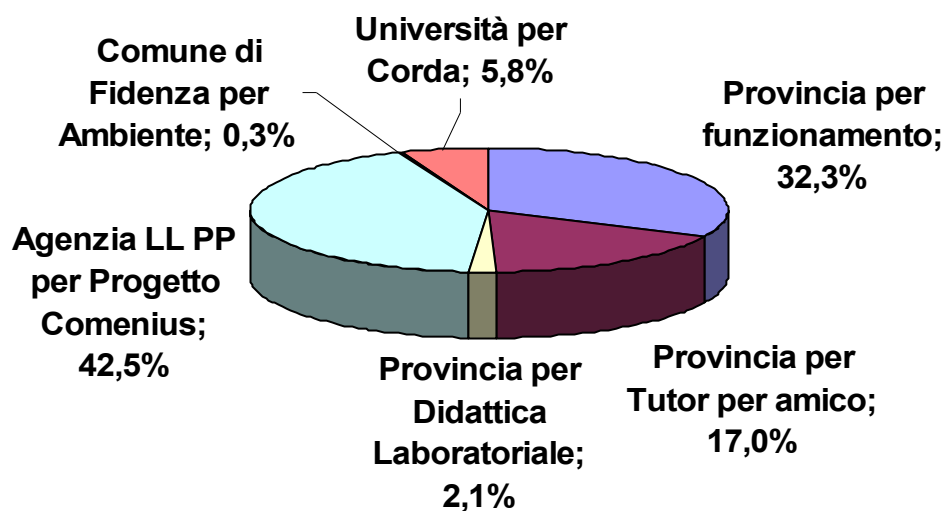


Bilancio sociale 2013

Finanziamenti statali totale 84.109



Contributi da altri enti totale 37.652



PARTE SEI

Interpretazione dei dati più significativi

Tentare un'interpretazione dei dati è sempre un compito difficile e complesso ma è un'operazione imprescindibile se si vuole che la raccolta dei dati stessi non sia stata soltanto un esercizio di catalogazione. I dati acquisiscono infatti senso nel momento in cui forniscono un quadro che possa essere letto per comprendere l'esistente e per delineare strategie di miglioramento.

Si forniscono quindi alcune riflessioni in forma schematica secondo l'ordine di presentazione degli argomenti nel documento e negli allegati:

- in relazione alla Parte tre: gli studenti:

I dati relativi agli iscritti alle classi prime mostrano un certo calo nell'arco dei tre anni considerati.

Nel corso di tale periodo, la Scuola ha operato delle scelte formative aprendo a nuove e più aggiornate coniugazioni di indirizzo o introducendo novità come trasporti e logistica. Queste opportunità sembrano non aver fatto presa sull'utenza, se non in minima parte.

Mancanza di chiarezza nelle comunicazioni esterne?

Scarsa visibilità dei risultati relativi a preparazione e occupazione?

Mancanza di una evidente linea didattica che sappia caratterizzare i corsi, valorizzando in modo efficace gli elementi caratterizzanti?

Organizzazione oraria ritenuta penalizzante per chi si deve spostare con i mezzi pubblici, nonostante l'attenzione data con l'elaborazione dell'orario?

Questa domanda può in parte essere legittima se si osserva che nel 2012-13 la percentuale media di assenze nelle prime LSA è 5.82(5 giorni di lezione ed il sabato a casa) e nelle classi prime ITIS è 11.25(il maggior numero di ore obbliga a 6 giorni di lezione, concentrati in mattine con 5 ore e altre con moduli di 6).

La composizione degli iscritti vede una maggioranza maschile, molto più netta all'ITIS (con qualche eccezione nell'indirizzo chimico) che non al Liceo. La sfida delle prossime iniziative di orientamento dovrà essere quella di far comprendere anche alle ragazze le potenzialità degli studi tecnici e la possibilità di esercitare professioni nelle quali le attitudini naturali delle ragazze possono trovare adeguata espressione.

Per quanto riguarda la provenienza geografica degli studenti, si evince come siano Fidenza e Salsomaggiore i luoghi dai quali proviene il maggior numero di allievi. Un certo numero di studenti provengono dai paesi che gravitano più naturalmente verso la città di Fidenza (Busseto, Soragna, Zibello), mentre da altri comuni, pur appartenenti al distretto scolastico della nostra città (Noceto, Fontanellato), provengono meno iscritti, poiché la breve distanza da Parma fa prevalere la forza attrattiva della città capoluogo di provincia. La posizione di confine di Fidenza, che si trova tra due province (Parma e Piacenza), fa sì che si iscrivano al "Berenini" anche studenti che risiedono nei comuni della zona est della provincia di Piacenza. Al fine di potenziare il flusso delle iscrizioni provenienti dalle aree di influenza di Parma, Fiorenzuola d'Arda (dove si trova un polo scolastico superiore con quattro indirizzi) e Piacenza, sarebbe necessario un sistema di trasporti più efficiente, un'offerta formativa più caratterizzata rispetto a quella delle scuole limitrofe, una forte identità attrattiva sul territorio.

La presenza di studenti stranieri nelle classi prime e in tutto l'Istituto non è particolarmente elevata (10,8 %) e soprattutto, nelle classi seconde, non incide in modo considerevole sulla performance, come si evince dai dati Invalsi analitici contenuti nell'allegato. Più che il Paese

di provenienza, contano infatti le attitudini e l'impegno, anche perché la larga maggioranza degli studenti stranieri della Scuola ha già frequentato la scuola secondaria di primo grado in Italia e pochi hanno ancora gravi problemi linguistici.

L'andamento didattico e i risultati nelle classi prime sembrano più influenzati dal profilo di partenza degli studenti (il numero elevato di valutazioni basse in uscita dalla scuola media), che presenta numerose debolezze, più evidenti all'ITIS ma presenti anche al Liceo. Si possono ipotizzare carenze nei prerequisiti, nel metodo di studio e di lavoro, una resistenza al cambiamento che implica una maggiore e costante applicazione, un'errata valutazione dell'impatto teorico delle materie. L'incidenza delle sospensioni e delle bocciature rispetto al totale e in riferimento ai livelli di ammissione richiedono la stesura di linee di intervento. Vi sono fragilità prevedibili in ingresso a cui è necessario ovviare, o almeno tentare di ovviare, con opportuni investimenti ad inizio d'anno. Sicuramente, la correlazione tra i voti dei licenziati alle medie e i risultati conseguiti al termine del primo anno di superiori non è stretta, ma ipotizzabile. Si rendono necessarie fasi di accertamento dei prerequisiti, di recupero e potenziamento delle competenze, attraverso modalità di trasparente valutazione che consentano di incrementare la corretta autovalutazione dello studente. Va pensato anche un opportuno ri-orientamento che preveda una fase di accompagnamento, significativa per il soggetto e la famiglia. E' già stato condotto un lavoro in questo senso, mediante la stesura di linee guida condivise per il biennio e l'effettuazione di test d'ingresso a scopo diagnostico ma sono necessari interventi più ampi e approfonditi.

Anche il numero di ripetenti presenti nelle prime ITIS può spiegare le difficoltà nell'andamento didattico e i risultati finali. Il tasso di ripetenza nelle prime ITIS, che è pari a circa la metà dei respinti, influenza infatti in modo significativo il profilo delle classi.

I ripetenti non sembrano invece influenzare mediamente in modo molto significativo i risultati delle prove Invalsi.

Nell'ambito dei dati relativi a tutte le classi della Scuola, emerge come fatto più evidente il cambio di indirizzo di un numero piuttosto consistente di studenti dalla seconda liceo alla terza ITIS, fenomeno che non si è interrotto nonostante il curriculum del Liceo delle scienze applicate diverga molto di più da quello dell'ITIS di quanto non facesse quello del Liceo scientifico-tecnologico attivo nella Scuola prima del riordino Gelmini. Tale riorientamento va di fatto, quindi, considerato e gestito.

Per quanto concerne i dati delle Prove Invalsi, si deve sottolineare che questo tipo di prove si basa sulla misurazione singola di una popolazione di studenti delle classi seconde e quindi ha di per sé uno scarso significato statistico per quanto riguarda la valutazione di azioni correttive e di miglioramento. In nessun modo infatti si vanno a misurare risultati sulla stessa popolazione a fronte di iniziative didattiche. Rimane un certo significato per una valutazione di Sistema in quanto, in genere, non cambiano molto i componenti del consiglio di classe. Resta il fatto che, in questo caso, la valutazione è indiretta, ovvero non misura direttamente i docenti, ma gli studenti a loro correlati. In questo caso, seppur largamente perfettibile, rimane di un qualche significato il raffronto fra strutture diverse nello stesso anno e per la stessa struttura nel corso degli anni. Le indicazioni quindi che si possono cogliere dall'analisi dei dati sono riferibili a punti di forza e di debolezza e quindi utili per operare azioni mirate. La struttura delle prove è cambiata negli anni per cui è utile riferirci alle ultime prove evitando di confrontare direttamente i dati assoluti riferiti ad anni diversi. Rimane possibile, ma con scarso significato, una relazione fra gli scostamenti relativi.

Nella loro globalità, i dati relativi all'Istituto "Berenini" in rapporto agli studenti con background familiare simile, alla nostra regione, all'area geografica di appartenenza e

all'Italia, sono confortanti, ma i dati disaggregati, come si può vedere dall'allegato, rivelano alcune debolezze che possono in parte dipendere dalla fisionomia della seconde considerate ma che potrebbero avere anche altre cause di natura didattica, che è necessario cercare di sondare per attivare un miglioramento.

Gli esiti finali delle varie classi presentano tassi di bocciatura ancora piuttosto alti, soprattutto all'ITIS, il che fa pensare al permanere di situazioni di disimpegno e demotivazione, anche dovute a scelte sbagliate in partenza, non solo a difficoltà di percorso. Le attività di recupero e sostegno attuate dalla Scuola possono avere una loro utilità ma accogliere allievi con idee ben chiare sul proprio corso di studi già dal primo anno sarebbe molto importante. Tutti quei ragazzi che si iscrivono all'ITIS perché si sentono inclini alle attività pratiche nei laboratori e non allo studio teorico sono infatti destinati a scontrarsi con le difficoltà insite in un percorso di una scuola tecnica, che non si occupa soltanto del "fare" ma anche del "perché si deve fare così". L'impostazione del corso di studi richiede infatti approfondimenti teorici e studio, che spesso non sono nelle corde di chi ha scelto questa Scuola.

La demotivazione può essere talvolta anche causa di indisciplina; ecco perché si registrano diversi casi di provvedimenti disciplinari, anche gravi, particolarmente evidenti nelle classi prime. Un regolamento preciso e la richiesta che questo venga rispettato sono deterrenti necessari ma non sufficienti per evitare infrazioni. Tutti gli interventi di natura educativa da attuarsi a livello di singola classe e di singolo allievo possono essere di aiuto per gestire la situazione.

- in relazione alla Parte quattro: i docenti

Il personale docente della scuola è prevalentemente stabile, con età media piuttosto elevata, secondo una dinamica accentuatasi in questi ultimi tempi e dovuta soprattutto alle recenti riforme del sistema pensionistico; tuttavia la situazione interna è comunque in linea con i dati nazionali. Di riflesso una tale circostanza determina nell'istituto uno stato di continuità educativa che alla fine ricade positivamente nel complesso delle azioni formative dell'Istituto; vanno infine considerati gli stessi giorni di assenza del personale (docente e ATA) che proprio in virtù dell'età potrebbero supporre come elevati, allorquando in realtà risultano complessivamente addirittura inferiori ai dati Provinciali, Regionali e Nazionali.

- in relazione alla Parte cinque: bilancio finanziario

La parte finanziaria mostra come gli introiti della Scuola provengano nella maggior parte dallo Stato (37%) e dai contributi volontari delle famiglie (36%). Si può notare quindi quanto sia importante il sostegno economico dei genitori, che viene fornito (come si vede nei dati del Rapporto Vales) non da parte di tutti, ma comunque da un numero molto significativo. Il contributo dei genitori viene utilizzato, come si evince dal grafico, per sostenere la realizzazione e lo sviluppo dell'offerta formativa della Scuola. Si intende nel futuro dettagliare gli esatti campi di utilizzo di tali fondi, affinché sia meglio percepibile dalle famiglie sia la necessità, sia la modalità di impiego dei fondi, anche perché il sostegno da parte delle famiglie (forse anche a causa della crisi economica generale) tende a calare.

La Scuola non ha molte altre fonti di finanziamento; a parte la Provincia che per mandato istituzionale contribuisce al funzionamento della Scuola, scarsi sono gli introiti da altri e comunque finalizzati a specifici progetti.

La sfida dei tempi attuali è quella di individuare nuove fonti di finanziamento mediante processi di fund raising sul territorio. Poiché, come si è visto nella Parte seconda del presente bilancio, la nostra area di riferimento è fortunatamente ricca in realtà imprenditoriali, sarà

nostro compito cercare di collaborare con le stesse al fine di ottenere sovvenzioni e possibilità di sviluppo dell'offerta formativa. Queste ultime potranno anche prendere una forma non di sostegno economico ma di collaborazione nella realizzazione di progetti, nella formazione dei docenti, nell'implementazione di sinergie di integrazione scuola-lavoro anche sotto forma di stage aziendali per gli studenti.

Considerazioni finali

Il presente lavoro, come tutti i primi tentativi, ha il pregio di rispondere ad una necessità realmente sentita ma ha anche il difetto di essere il risultato di scelte e metodi sperimentali. Finalmente la Scuola e gli stakeholders dispongono di una raccolta sistematica di dati e di prime riflessioni fondate su elementi certi e non su quanto si percepisce in modo frammentario.

Alcuni aspetti di quanto già trattato dovranno essere approfonditi, ma soprattutto particolare attenzione dovrà essere dedicata al ruolo dei genitori, che in questo Bilancio sociale non hanno trovato spazio. Da alcuni dati presenti nel Rapporto Vales emerge come esista un certo rapporto significativo tra genitori e Scuola, ma questo deve essere potenziato e trasformato in reale collaborazione. Ci sono i presupposti per poterlo fare e quindi da qui si può ripartire.

Anche gli stakeholders del territorio, per ora presenti in questo Bilancio solo a livello descrittivo, dovranno avere uno spazio nel quale raccogliere i dati relativi alle collaborazioni in essere, che si auspica di ampliare.

Infine, anche il gruppo di lavoro che si occuperà delle prossime edizioni del Bilancio sociale dovrebbe essere aperto alla partecipazione delle altre componenti dell'organizzazione, affinché si condivida con studenti, genitori e rappresentanti della realtà esterna anche questo importante processo di rendicontazione.

Ringraziamenti del Dirigente scolastico

Al termine del presente lavoro, che ci ha accompagnato lungo l'arco di diversi mesi, desidero ringraziare le persone che si sono cimentate con me per la prima volta in questa avventura, e quindi tutto il gruppo di lavoro, che coadiuvato dalla segreteria, ha creduto nel senso del Bilancio sociale, ha raccolto, selezionato, elaborato dati e riflettuto sugli stessi.

Un grazie particolare va alla collega Angela Pastorino, che ci ha fornito indicazioni preziose, infondendoci coraggio e sostenendoci sempre in modo esperto, attento e rispettoso delle nostre peculiarità.

Il ringraziamento finale va alla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo e alla Direzione scolastica regionale per l'Emilia Romagna, che proponendo e sostenendo l'iniziativa ci hanno dato l'energia per intraprendere questo lavoro. Forse senza questa spinta, oggi questo lavoro non ci sarebbe stato.

Fidenza, 23 dicembre 2013

A cura del gruppo di lavoro:

Dirigente scolastico dott.ssa Rita Montesissa

Direttore dei Servizi generali e amministrativi: Sig.ra Sandra Coronella

Docenti collaboratori del Dirigente: prof. Magnani Angiolina
prof. Fava Cecilia

Docenti collaboratori aggiunti di Vicepresidenza: prof. Maramotti Monica
prof. Pelizzari Alessandro

Docenti funzioni strumentali: prof. Arcamone Filomena
prof. Baruffini Roberto
prof. Davighi Federica
prof. Guareschi Liliana
prof. Massimi Alberto
prof. Morisi Cecilia